

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI LECCE



COMUNI DI VEGLIE
CARMIANO E LEVERANO



Denominazione Impianto:

VEGLIE

Ubicazione:

Comune di Veglie (LE) - Carmiano (LE) - Leverano (LE)
Località "VEGLIA"

Fogli: Veglie 37/42/43
Carmiano 14/26
Leverano 11

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

di un Parco Eolico composto da n. 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,2 MW ,
da ubicarsi in agro dei comuni di Veglie (LE), Carmiano (LE) e Leverano (LE) - località "VEGLIA"
e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da ubicarsi in agro del comune di Nardò (LE)

PROPONENTE



RAVANO WIND

VIA XII OTTOBRE, 2/91

GENOVA (GE) - 16121

P.IVA 02815210998

ravanowind@pec.it

VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO
Catalogo MOSI

TAV. 08

Scala 1:50.000 - 1:5.000

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Giugno 2024	Istanza VIA art.23 D.Lgs 152/06 - Istanza Autorizzazione Unica art.12 D.Lgs 387/03		Archeoservizi	

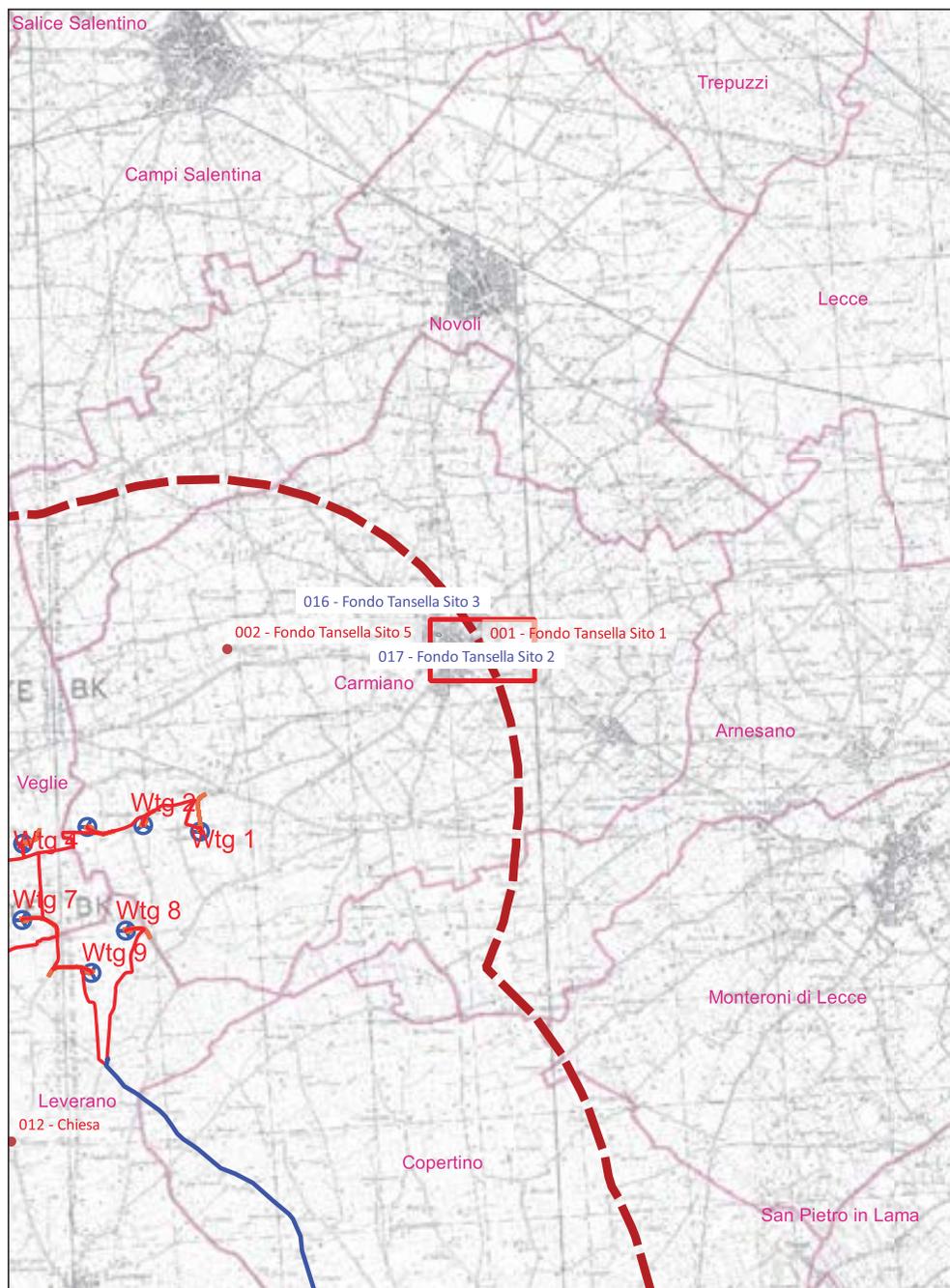
PROGETTAZIONE SPECIALISTICA

Dott. Archeologo Antonio MESISCA
ARCHEOSERVIZI srl
via A. Moro 3/b
82021 Apice (BN)
P.Iva: 01766930620



Spazio Riservato agli Enti

001 - Fondo Tansella Sito 1 (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_001)



Localizzazione: Carmiano (LE)

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {palazzo}. {Età Bassomedievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio, resti materiali visibili nell'area}

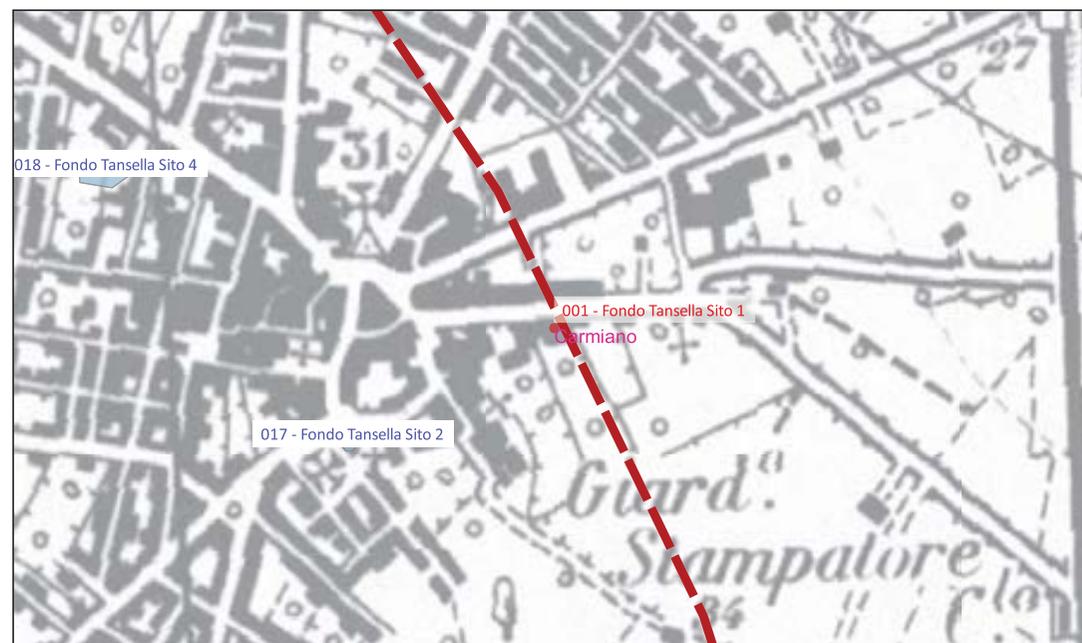
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale medio

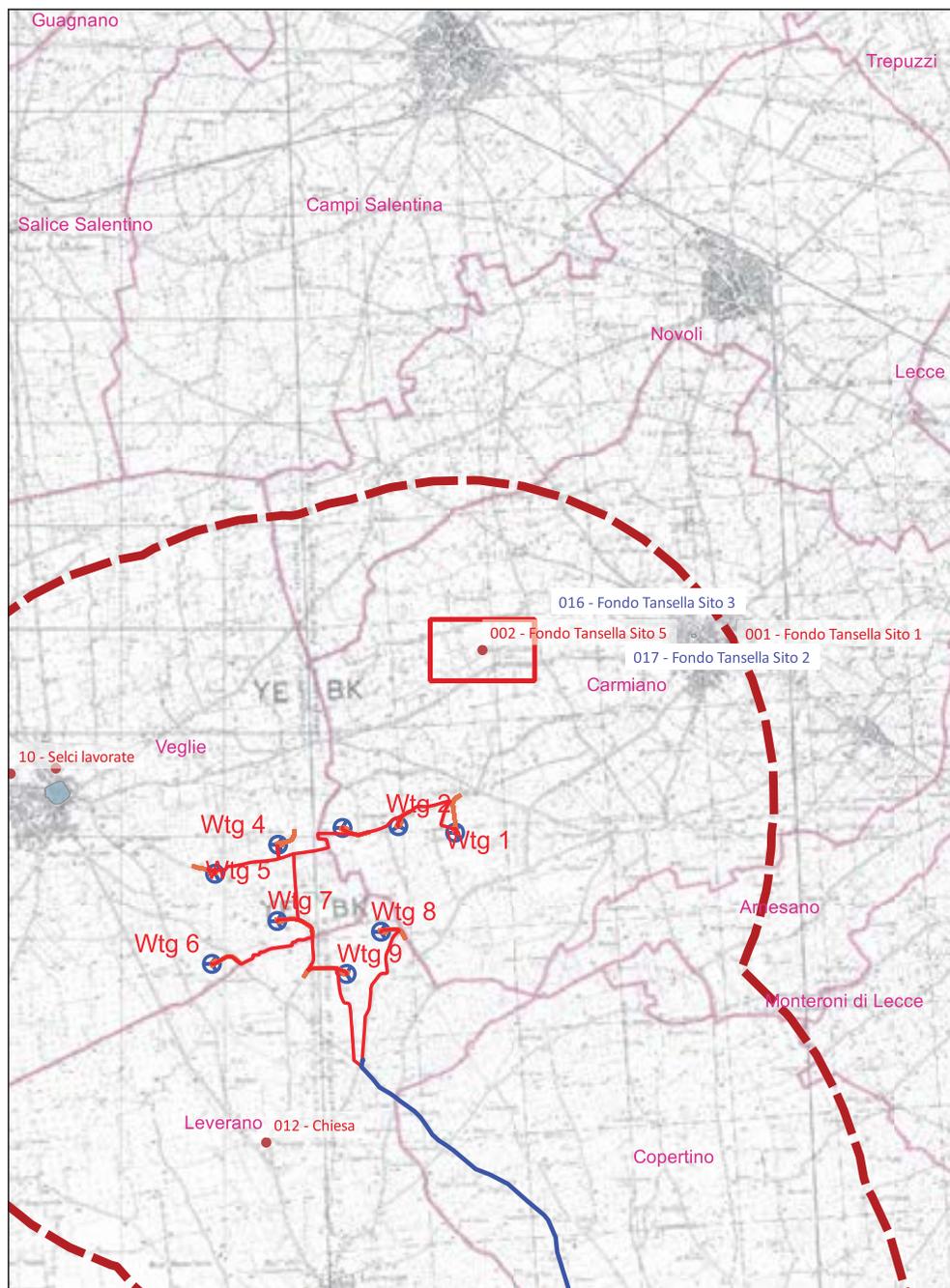
Rischio relativo: rischio basso

Si segnala la presenza di un Palazzo del XIV sec. d.C., denominato Palazzo dei Celestini.

Macchia S., "Appunti di storia locale . Palazzo Celestini", in "La nostra comunità", Carmiano (Le), 1998;
Paticchia G., "Carmiano e Magliano - Compendio di storia patria", Galatina (Le), 2000;
Carta del rischio archeologico 2016 (Fascicolo AQP)



002 - Fondo Tansella Sito 5 (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_002)



Localizzazione: Carmiano (LE)

Definizione e cronologia: sito non identificato, {edificio non identificato}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale non valutabile

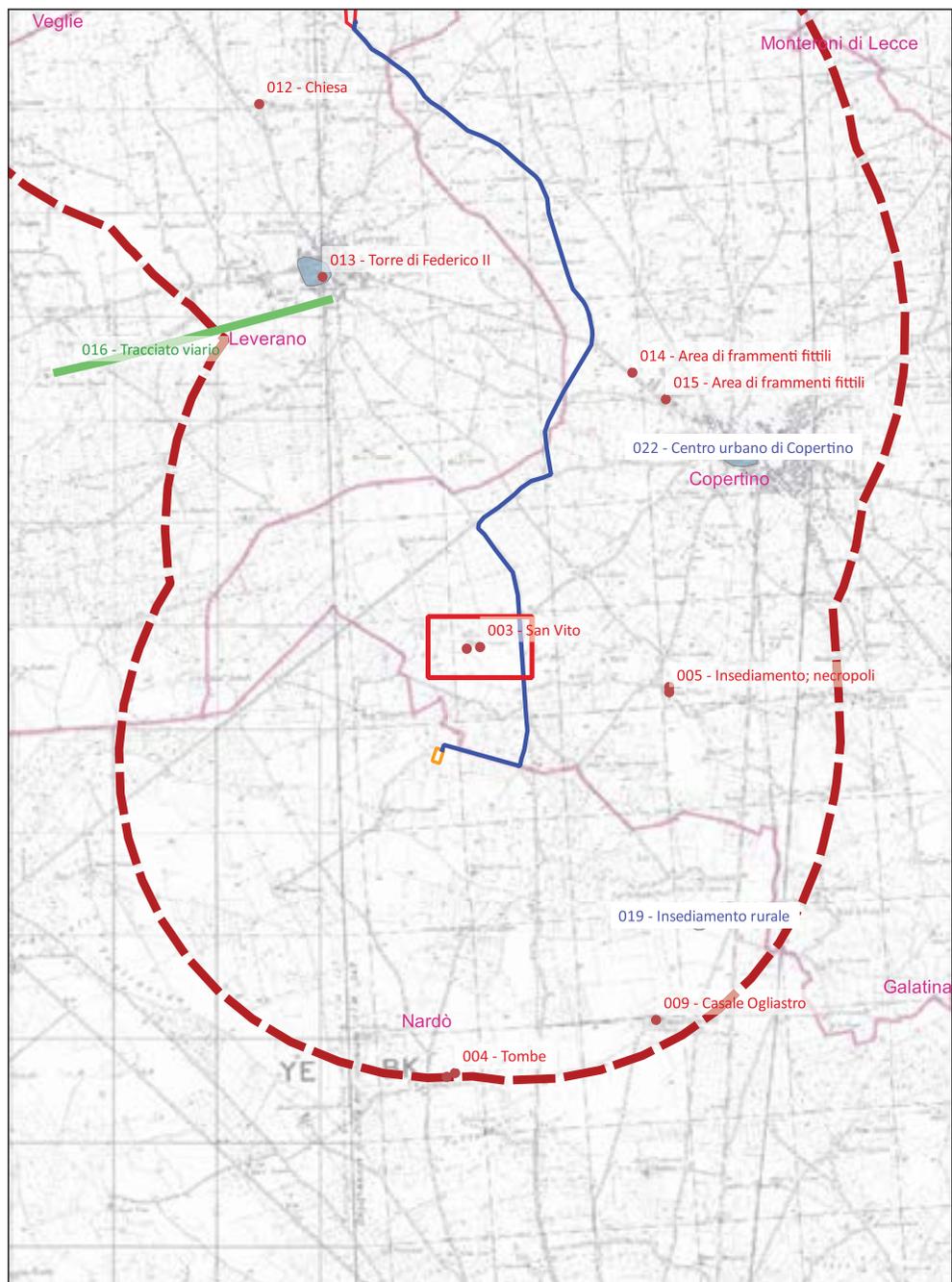
Rischio relativo: rischio basso

Generico riferimento ad un Specchia distrutta.

Carta del rischio archeologico di Veglie 2021 (Fascicolo AQP).



003 - San Vito (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_003)



Localizzazione: Copertino (LE)

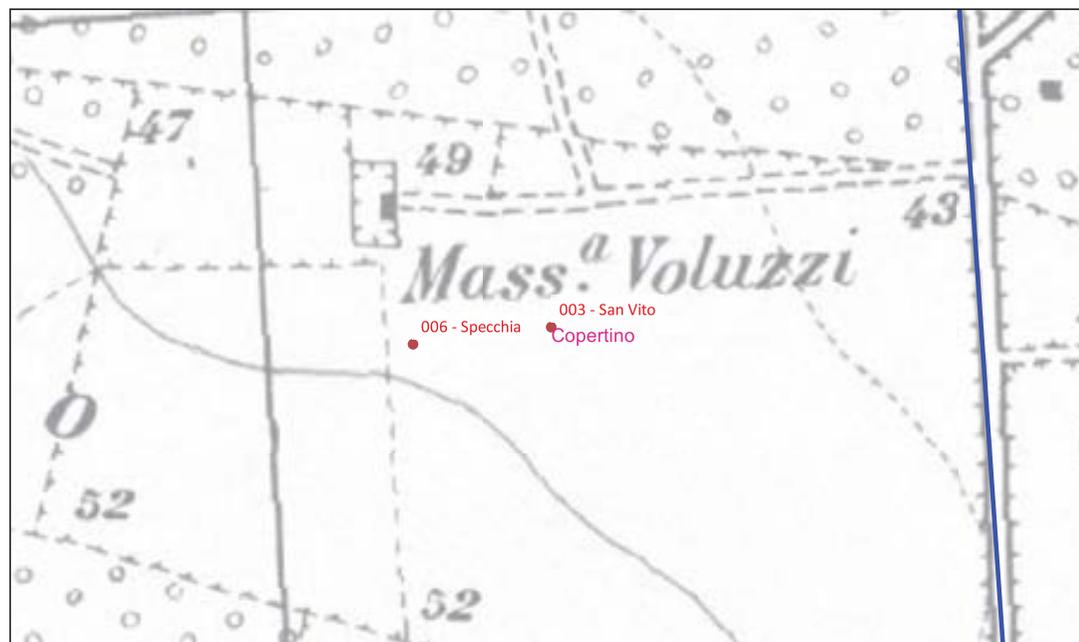
Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {torre}. {Età del Ferro, Età Medievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

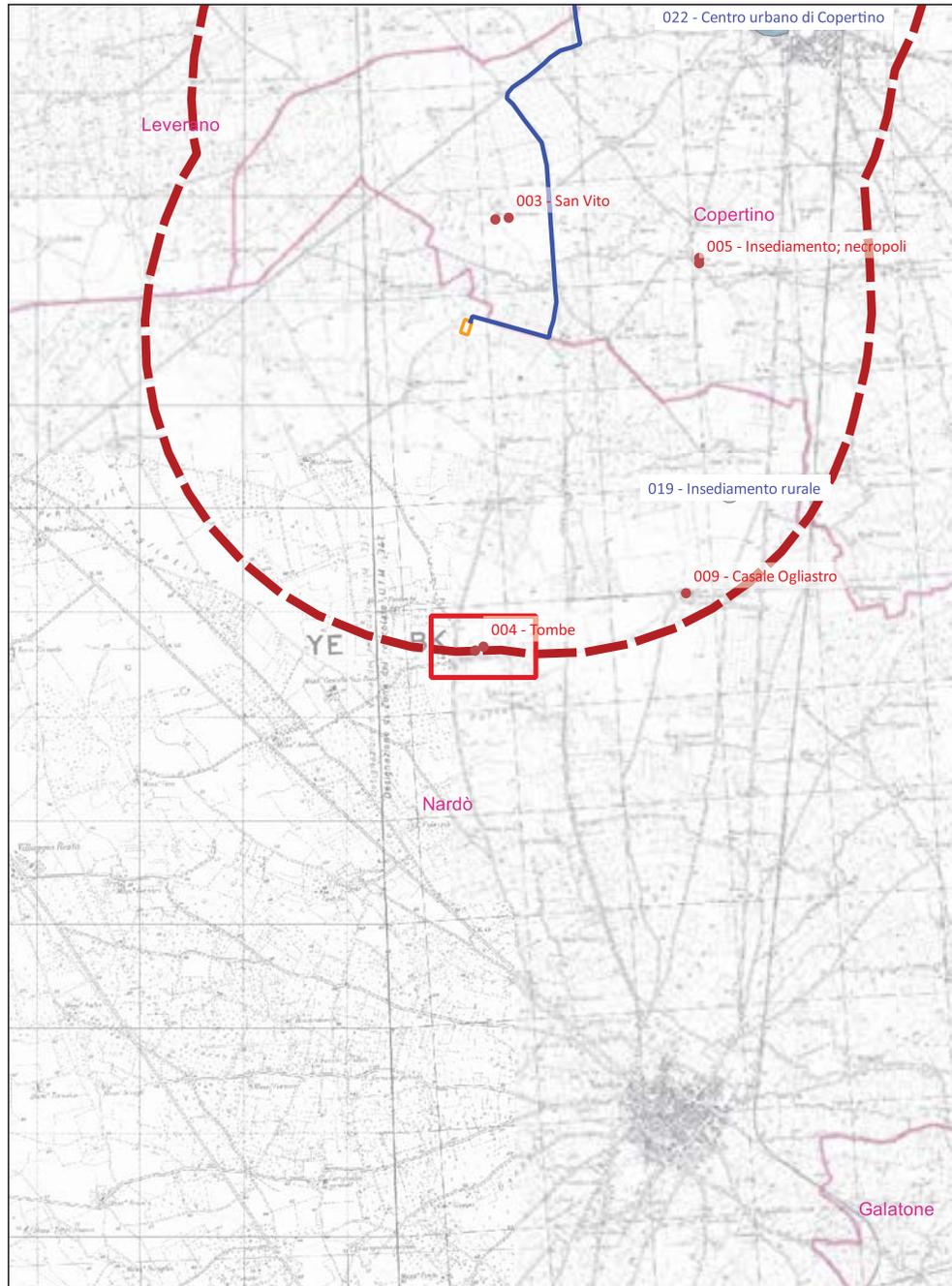
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

Infrastruttura della tipologia Torre-Specchia con funzione di controllo visivo e militare, nota solo da dati bibliografici. Purtroppo l'assenza di resti materiali e di documentazione d'archivio non consente l'analisi di dettaglio del bene.

MASTRONUZZI G., GALATI A., Note sull'archeologia di Copertino e del suo territorio, in P. CORSI, M. GRECO (a cura di), Isabella Chiaromonte di Copertino Regina di Napoli, Galatina, Edizioni Panico 2017 (ISBN 9788894252804), pp. 117-124



004 - Tombe (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_004)



Localizzazione: Nardò (LE)

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tombe}. {non determinabile}, Cronologia non desumibile da bibliografia in quanto non indicata

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

In prossimità della masseria Colucci il De Giorgi segnalava alla fine dell'Ottocento la presenza di tombe con corredo descritte come "contenenti vasi antichi in terra cotta".

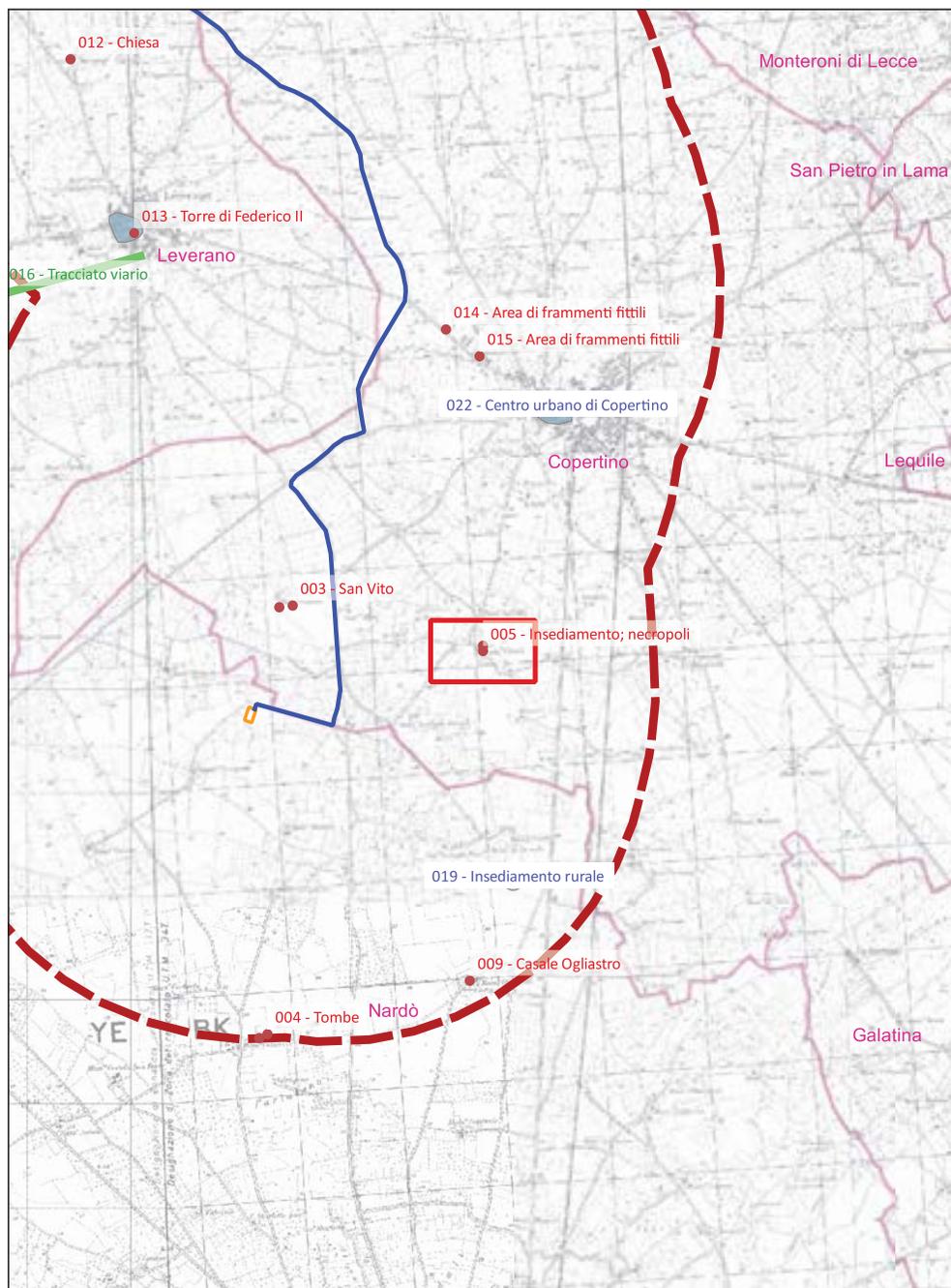
De Giorgi Cosimo, Bozzetti di viaggio, I, 1882 [1975], p. 246; Valchera Adriana, Zampolini Faustini Stefania, Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale, in BACT 1.2, 1997, Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, Quaderno 1.2, Lecce – Bari 1997, p. 140, n.2171.



2.000 0 2.000 4.000 m

200 0 200 400 m

005 - Insediamento; necropoli (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_005)



Localizzazione: Copertino (LE)

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}, {Età Arcaica, Età Romana, Età Medievale, Età Altomedievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

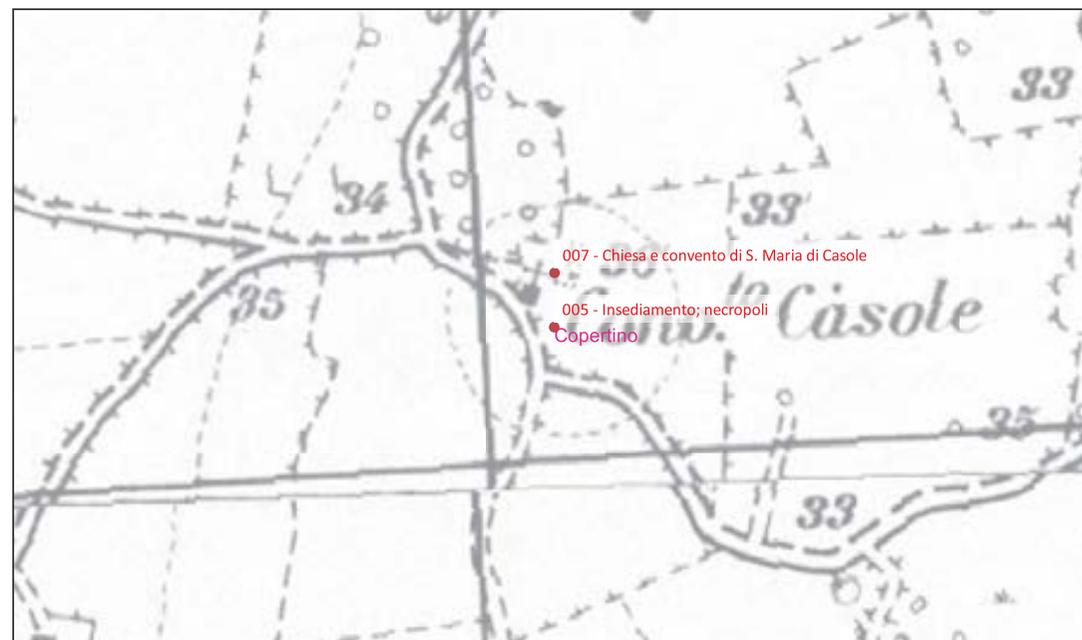
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

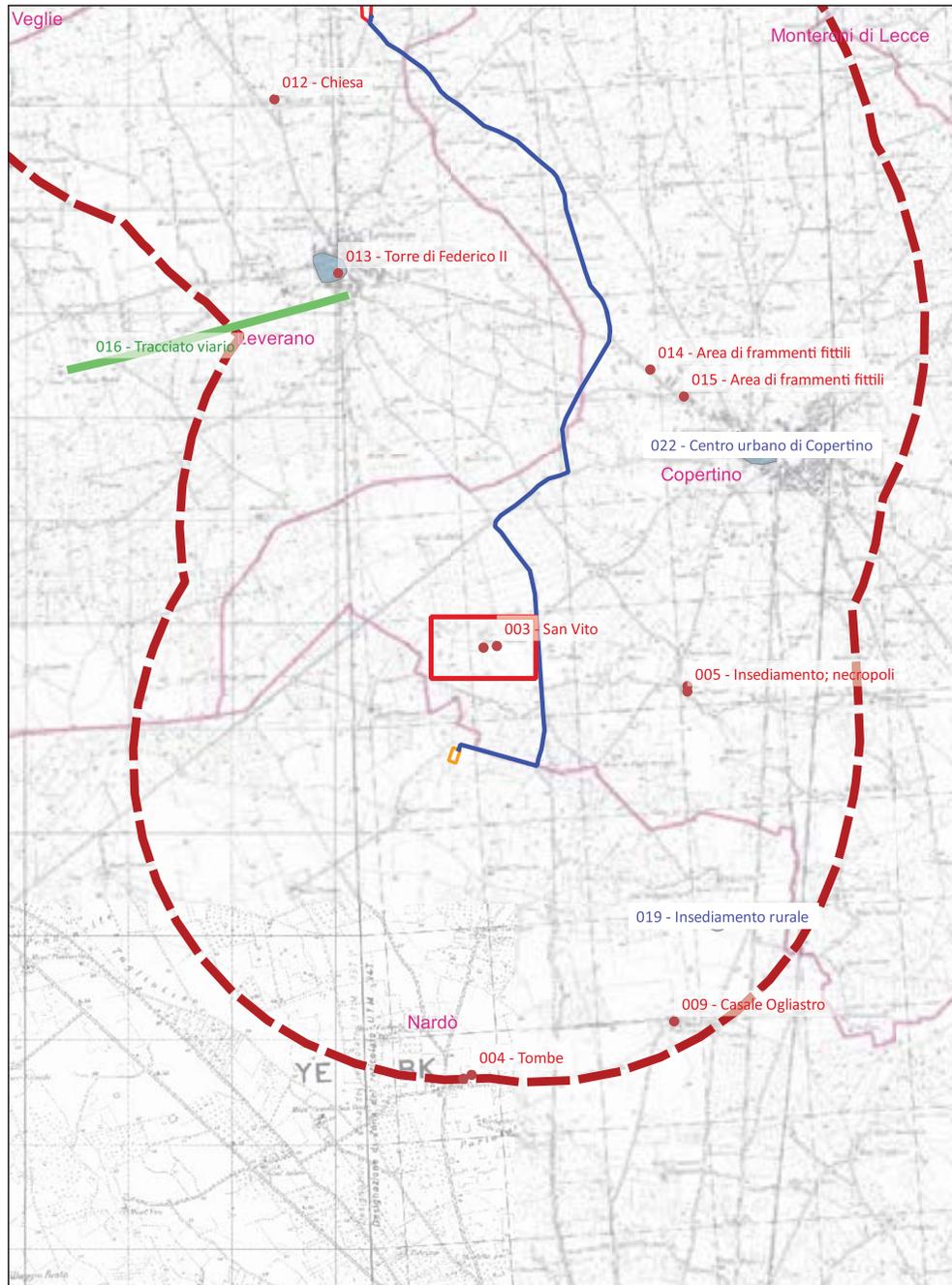
Rischio relativo: rischio basso

Vasta area archeologica ubicata a circa 3 km SO da Galatina in località Casole. In seguito a segnalazioni di rinvenimenti di superficie, sono state avviate dalla Soprintendenza tra il 1998 e il 2001 indagini archeologiche sistematiche. In prossimità del convento di rito bizantino, annesso alla Chiesa di Santa Maria di Casole, sono stati rinvenuti una necropoli con tombe di età altomedievale e tombe a fossa scavate nella roccia di epoca messapica oltre a pozzi e strutture relative all'insediamento bizantino.

De Giorgi Cosimo, Bozzetti di viaggio,I, 1882 [1975], p. 326; Archivio Storico SABAP Taranto, prot. 1223.



006 - Specchia (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_006)



Localizzazione: Copertino (LE)

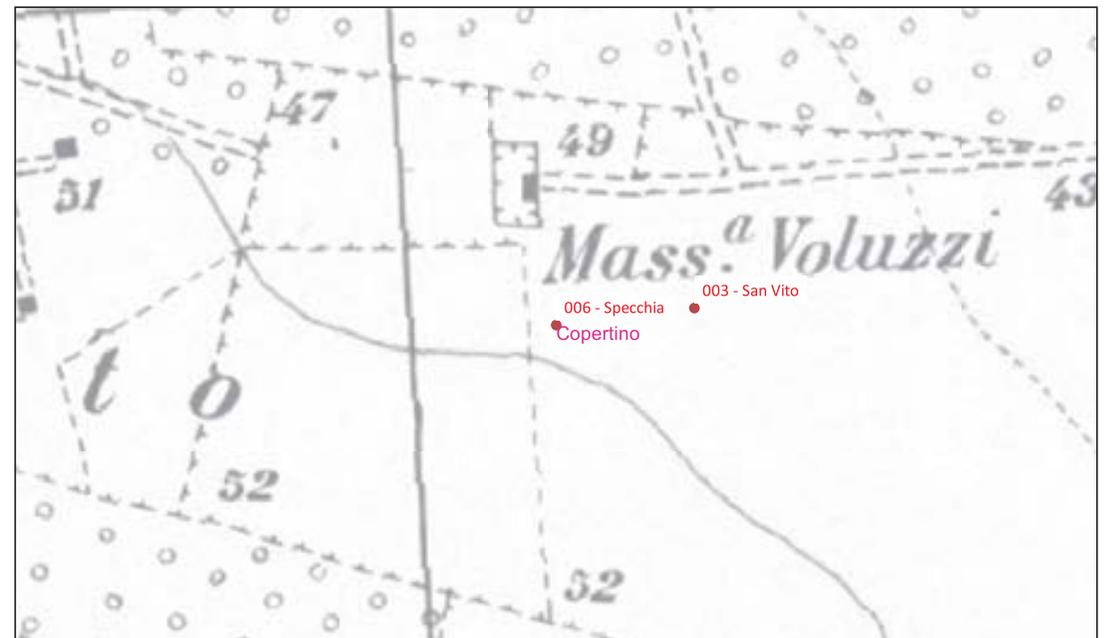
Definizione e cronologia: sito non identificato, {}, {non determinabile}, Cronologia non desumibile da bibliografia.
Età protostorica?

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

Specchia, attualmente scomparsa, approssimativamente segnalata in località S. Vito.

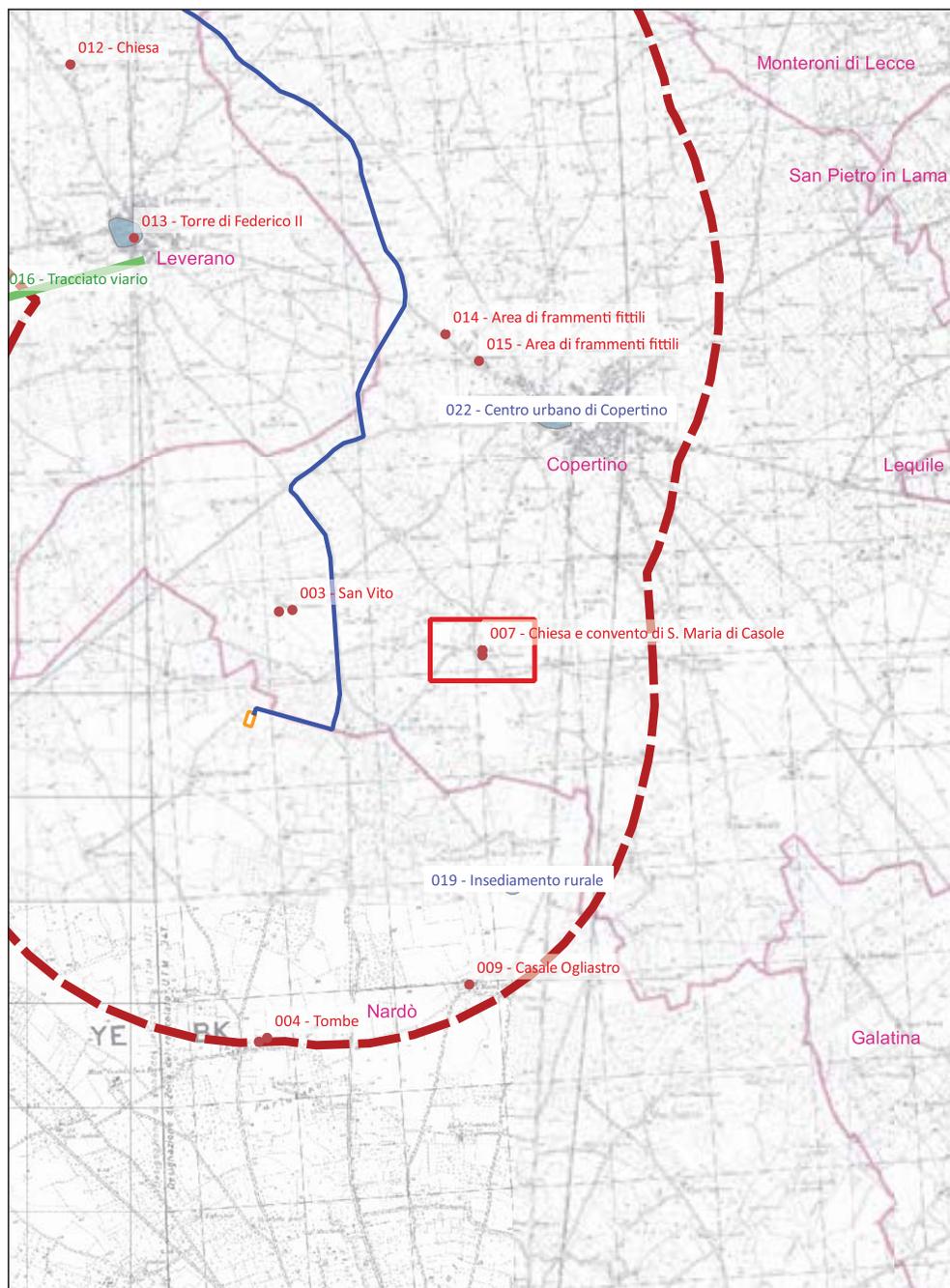
Mastronuzzi Giovanni, Galati Amedeo, Note sull'archeologia di Copertino e del suo territorio, in P. Corsi, M. Greco (a cura di), Isabella Chiaromonte di Copertino Regina di Napoli, Galatina, Edizioni Panico 2017, pp. 117-124;
Valchera Adriana, Zampolini Faustini Stefania, Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale, in BACT 1.2, 1997, Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, Quaderno 1.2, Lecce – Bari 1997, p. 140, n. 2152.



2.000 0 2.000 4.000 m

200 0 200 400 m

007 - Chiesa e convento di S. Maria di Casole (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_007)



Localizzazione: Copertino (LE)

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {complesso conventuale, complesso monastico, edificio di culto ed annessi}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

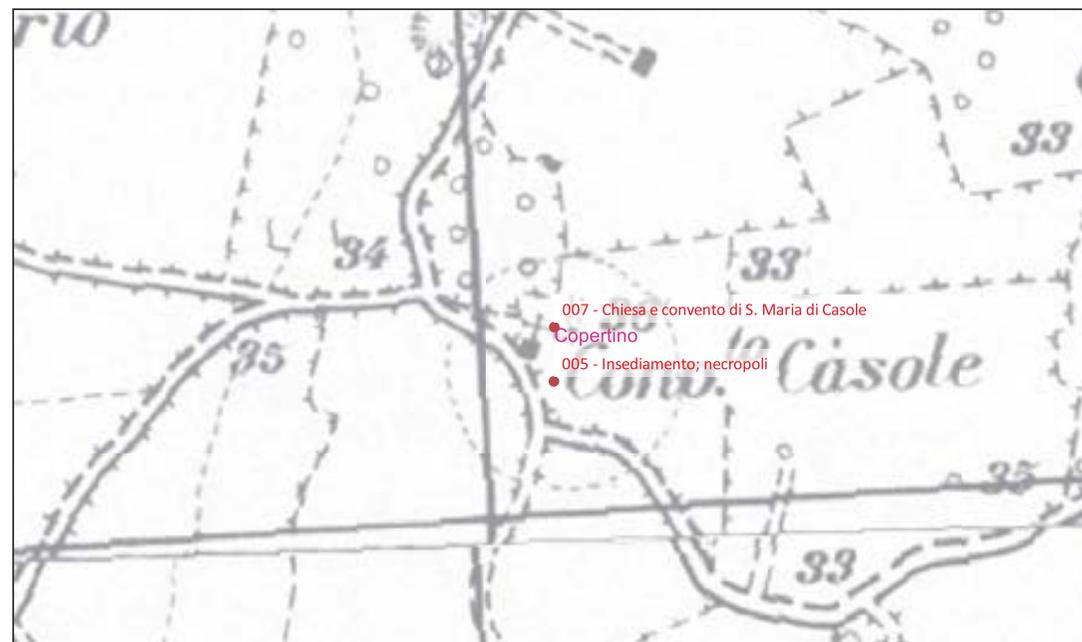
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Luogo di culto con annessa chiesa di Santa Maria di Casole, documentata sin dal XIII secolo. In questa località sono segnalati rinvenimenti archeologici fortuiti e sono state condotte indagini mirate stratigrafiche tra il 1998 e il 2001 dalla Soprintendenza. Il complesso architettonico conventuale è sottoposto a vincolo architettonico diretto (L.1089/1939).

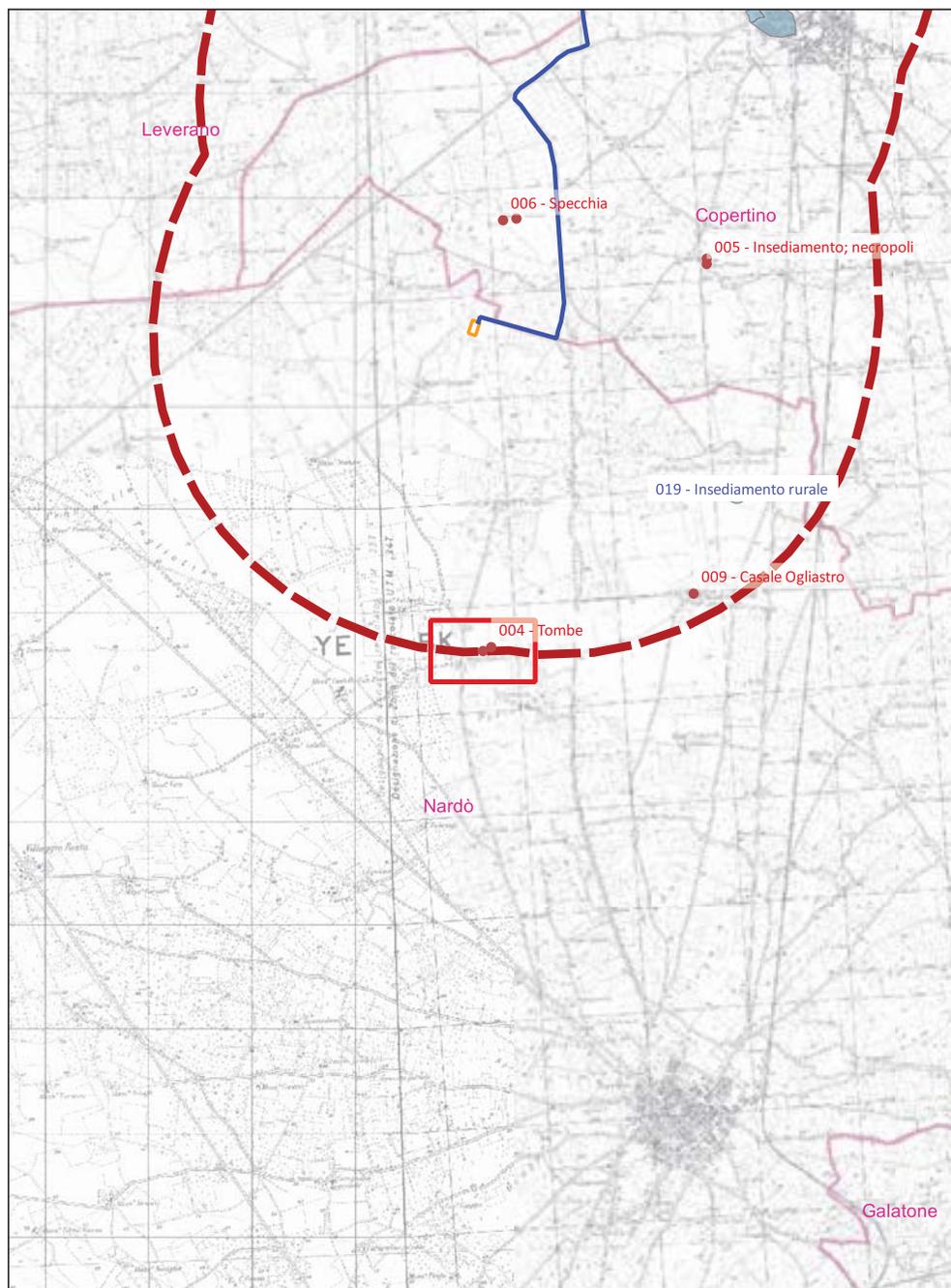
De Giorgi Cosimo, Bozzetti di viaggio, I, 1882 [1975], p. 326; Franco Cosimo, Santa Maria di Casole tra storia di ieri e cronache di oggi, e di Storia 3, Copertino 2011; Gaballo Marcello, Polito Armando, Santa Maria di Casole a Copertino e altri repertori di Sibille, Fondazione Terra d'Otranto 2017; Palumbo Giuseppe, Santa Maria di Casole presso Copertino, in "arte cristiana", t. XVII (n. 7 e 8, luglio-agosto 1959) pp. 143-147; Perrone Benigno Francesco, I conventi della Serafica Riforma di S. Nicolò in Puglia (1590-1835), Galatina 1981-1982, vol. I, pp. 83-110.



2.000 0 2.000 4.000 m

200 0 200 400 m

008 - Grotta Colucci (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_008)



Localizzazione: Nardò (LE)

Definizione e cronologia: giacimento in cavità naturale, {frequenzamento antropica}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

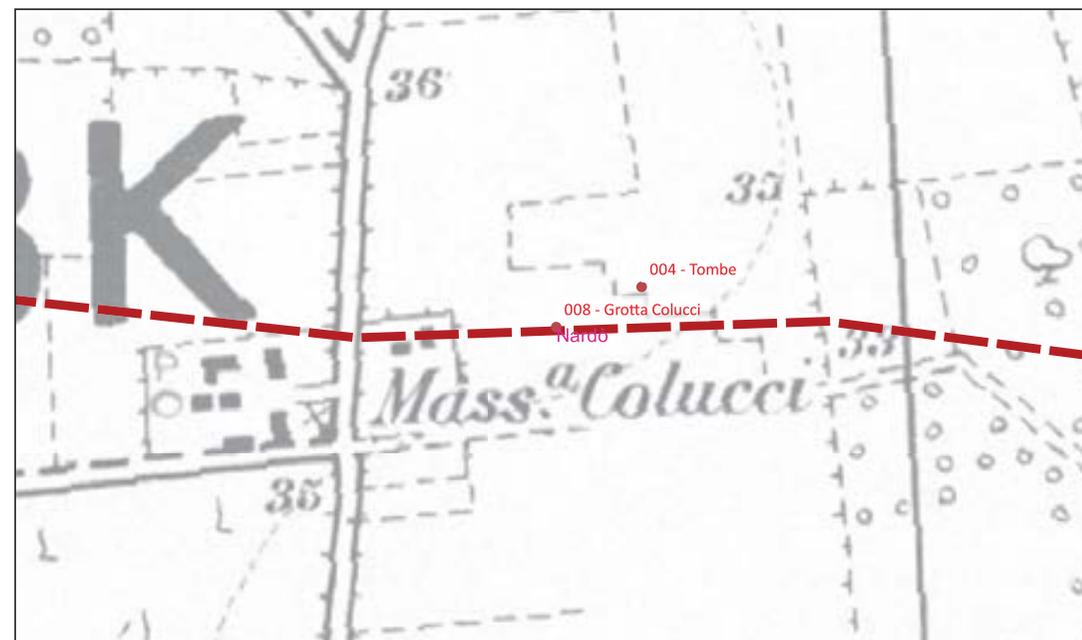
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

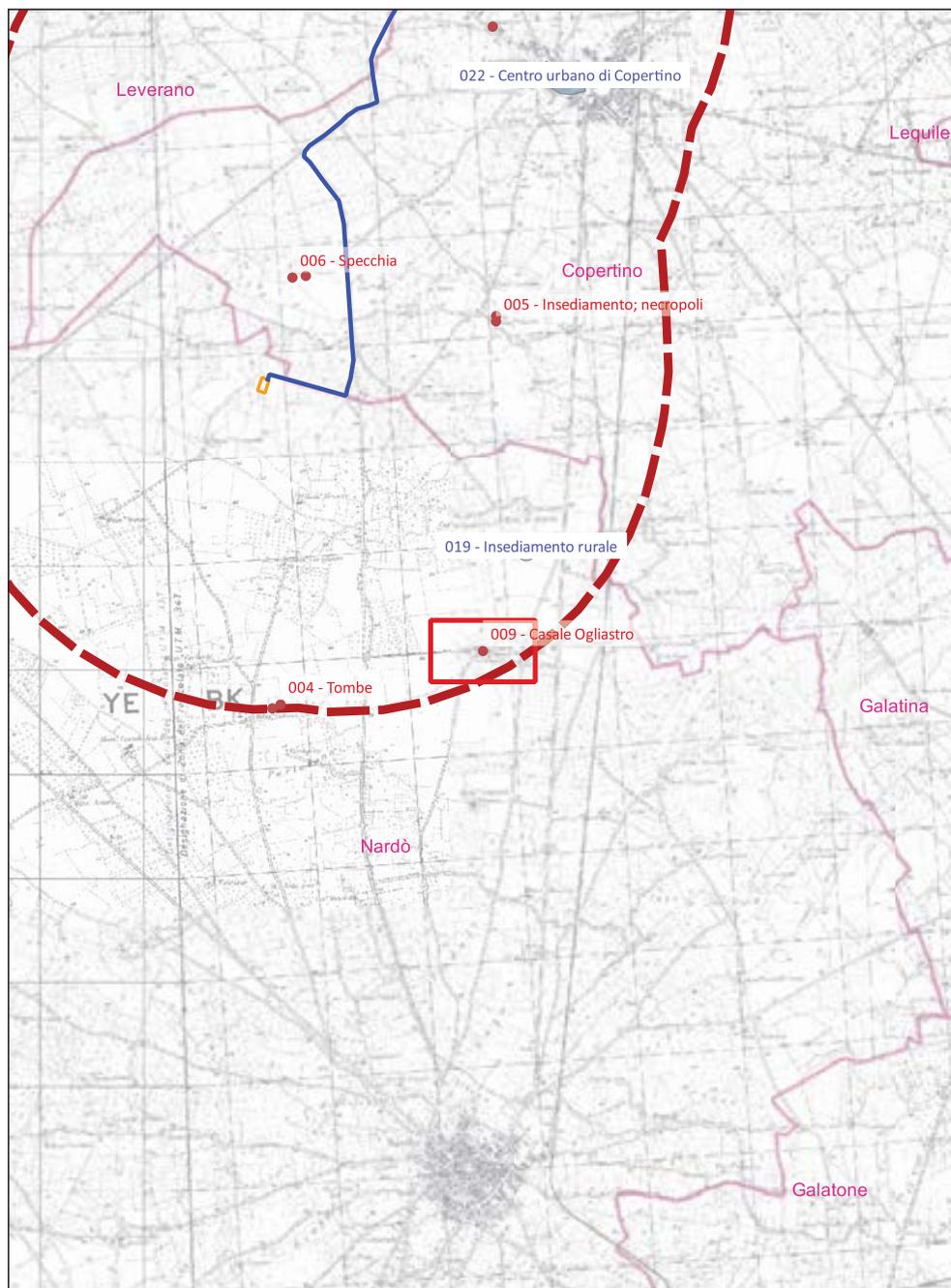
Nei pressi della masseria Colucci risulta segnalata alla Soprintendenza di Taranto nell'aprile 1970 dal gruppo Speleologico Salentino "P. De Lorenzis" di Maglie il rinvenimento fortuito di una grotta naturale con un anatro di notevoli dimensioni (m.3 x m.10 ca.) preceduto da un inghiottitoio ad imbuto profondo circa 15 metri che ne consentiva l'accesso. All'interno della grotta, scoperta da Saverio Albertini, fu segnalata la presenza di industria litica tra cui : " [...] un ciottolo piatto di forma quasi circolare sul quale è evidente un graffito ...rinvenuta inoltre una lama silicia di coltello...". I materiali rinvenuti risultano dalla documentazione di archivio consultata presso la SABAP-TA affidati ad Albertini per il deposito al Museo dopo che furono fatti visionare al prof. Graziosi.

Valchera Adriana, Zampolini Faustina Stefania, Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale, in BACT 1.2, 1997, Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, Quaderno 1.2, Lecce - Bari 1997, p.140, n.2171; Archivio Storico SABAP di Taranto, Busta 18. Fascicolo 48, Sottofasc.12.

Archivio Storico SABAP-TA, Busta 18. Fascicolo 48, Sottofasc.12



009 - Casale Ogliastro (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_009)



Localizzazione: Nardò (LE)

Definizione e cronologia: insediamento, {casale}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale non valutabile

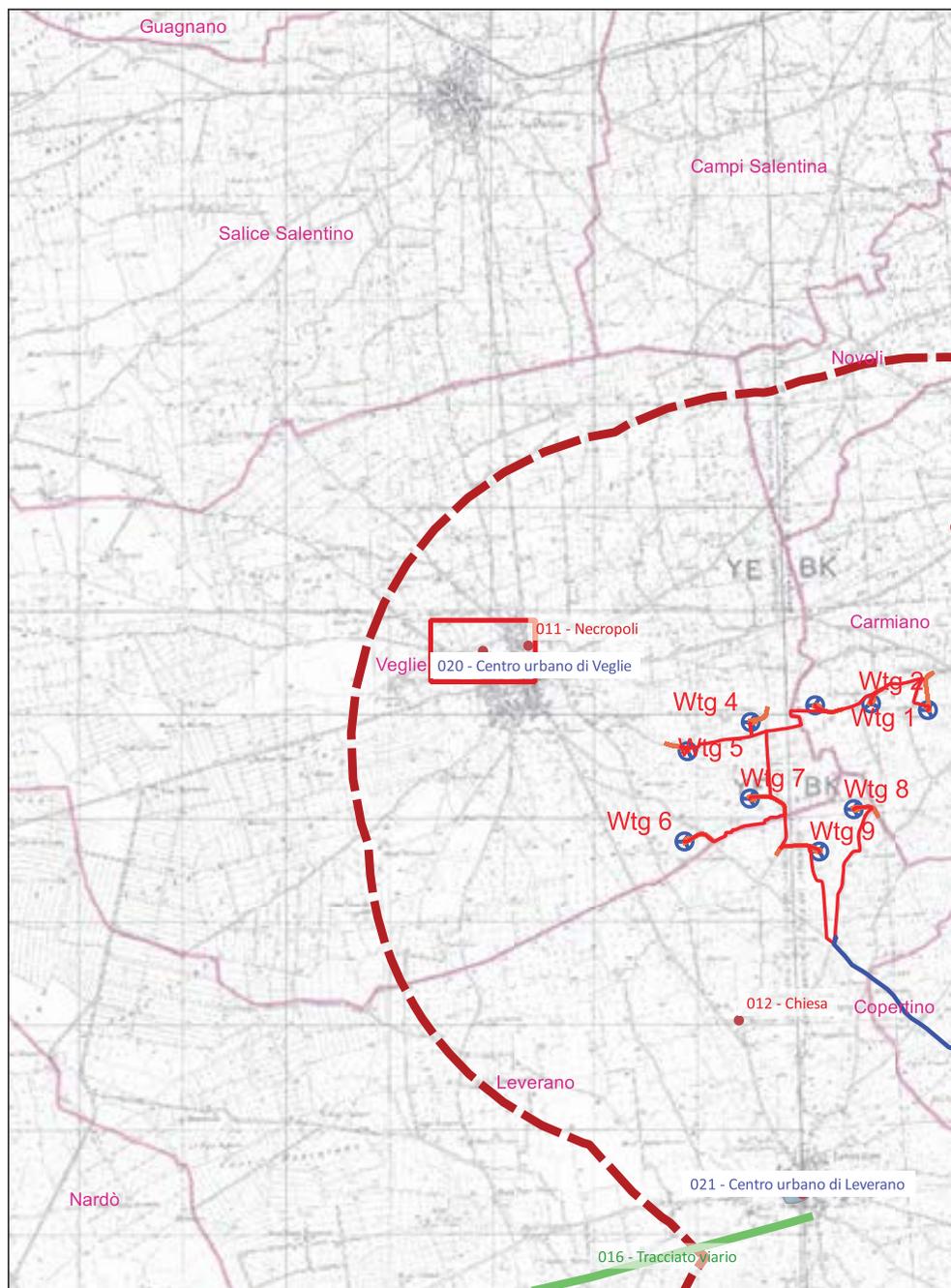
Rischio relativo: rischio basso

A circa 6 Km. a Nord dal centro abitato di Nardò sorgeva nel Medioevo il casale Ogliastro che, secondo il De Giorgi, contava circa 300 abitanti. L'esistenza del casale è ricordata oggi nella topomastica della omonima masseria sorta nell'area in cui si estendeva.

De Giorgi Cosimo, Bozzetti di viaggio, I, 1882 [1975], p.234.



10 - Selci lavorate (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_010)



Localizzazione: Veglie (LE)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}, {Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

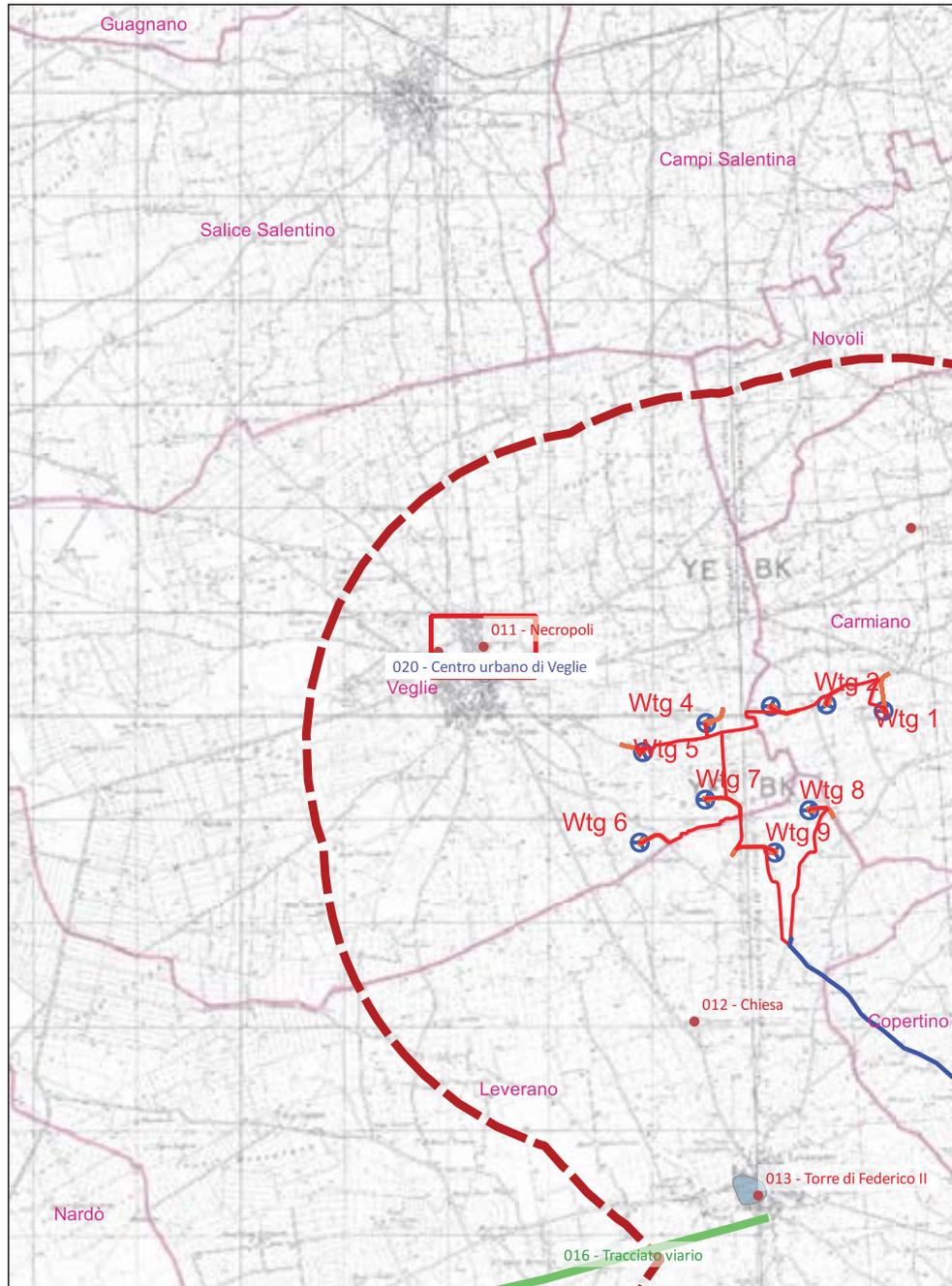
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Nel territorio comunale di Veglie, è segnalato il rinvenimento di selci lavorate databili all'età neolitica, attualmente conservate presso il Museo Provinciale di Lecce. CARTAPULIA_LEBIS001386



011 - Necropoli (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_011)



2.000 0 2.000 4.000 m

Localizzazione: Veglie (LE)

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli, tomba}. {Età del Ferro},

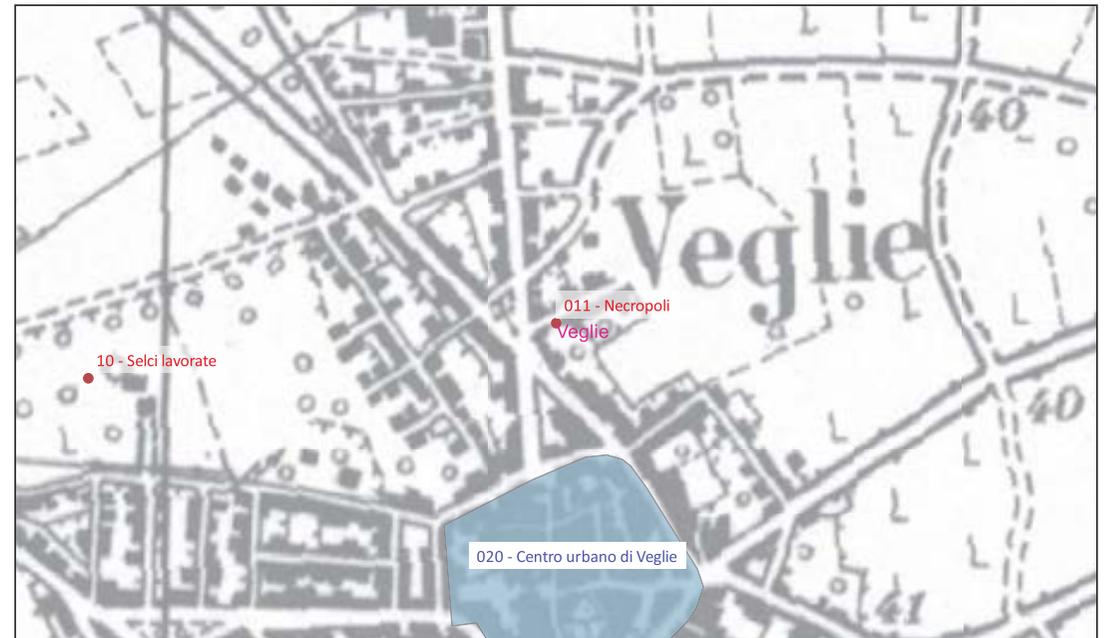
Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

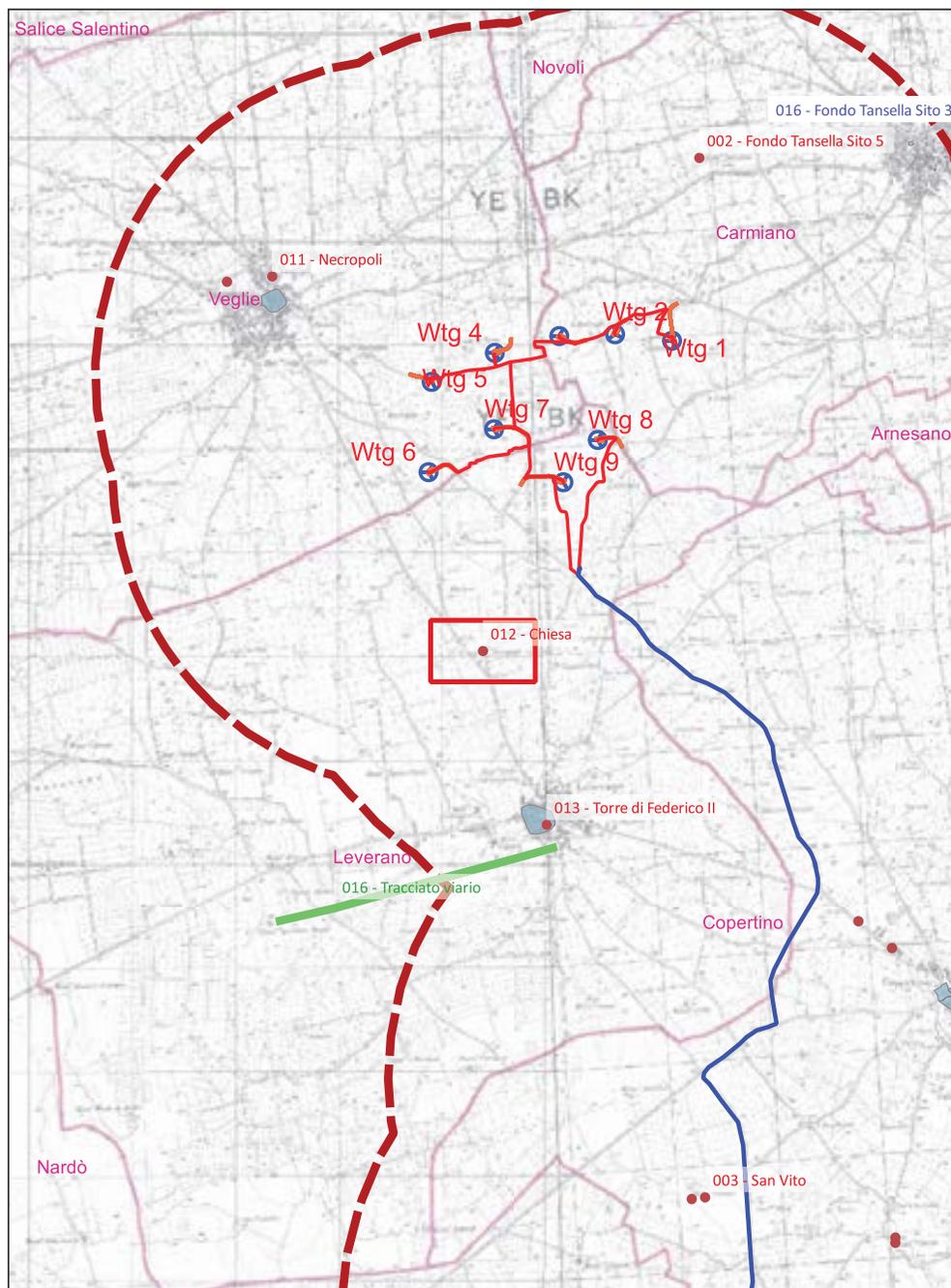
Rischio relativo: rischio basso

Probabile area di necropoli indiziata dal rinvenimento, avvenuto negli Cinquanta dello scorso secolo, di una tomba a fossa databile all'età ellenistica. La tomba era coperta da due lastre, su una delle quali è raffigurato un agnello e un pavone affrontati, riutilizzata nella trabeazione della chiesa di S. Rocco. CARTAPULIA_LEBIU001905



200 0 200 400 m

012 - Chiesa (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_012)



2.000 0 2.000 4.000 m

Localizzazione: Leverano (LE)

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Bassomedievale},

Modalità di individuazione{dati di archivio, resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

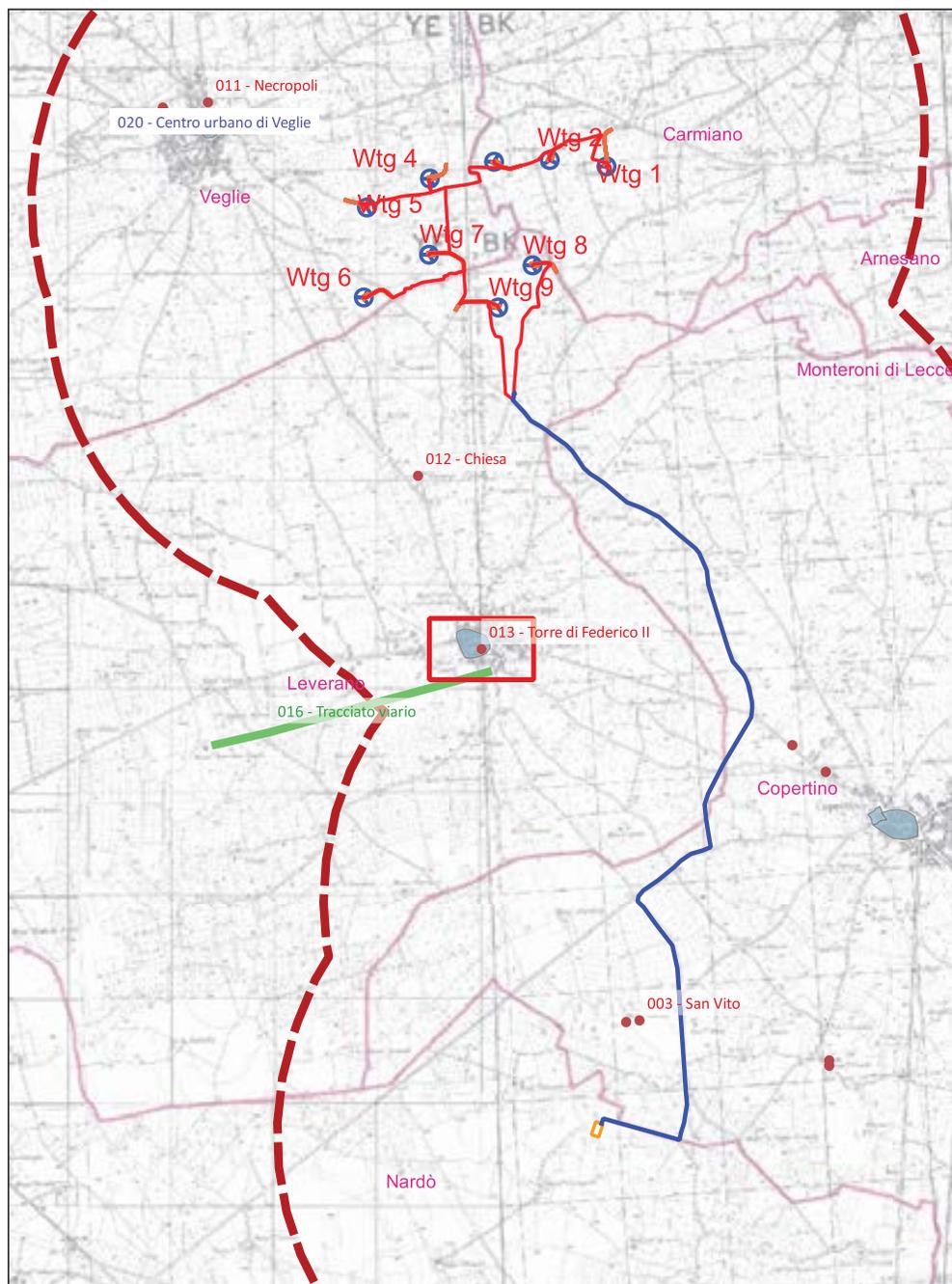
Piccola cappella a navata unica con pianta rettangolare. CARTAPULIA_LEBIU000411

CARTAPULIA



200 0 200 400 m

013 - Torre di Federico II (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_013)



Localizzazione: Leverano (LE)

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {torre}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione{dati di archivio, resti materiali visibili nell'area}

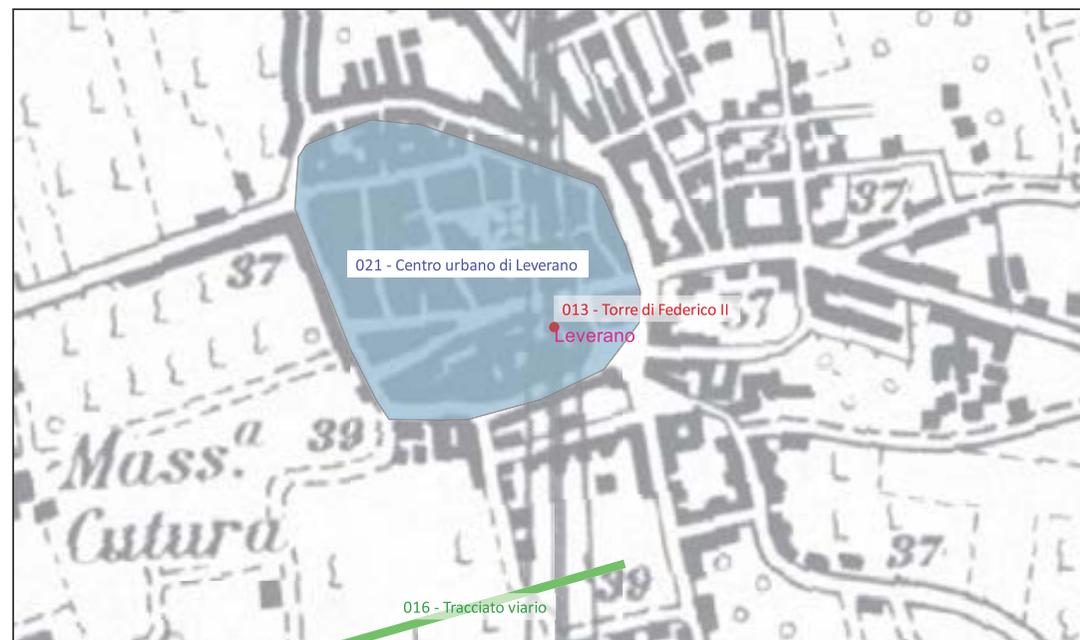
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

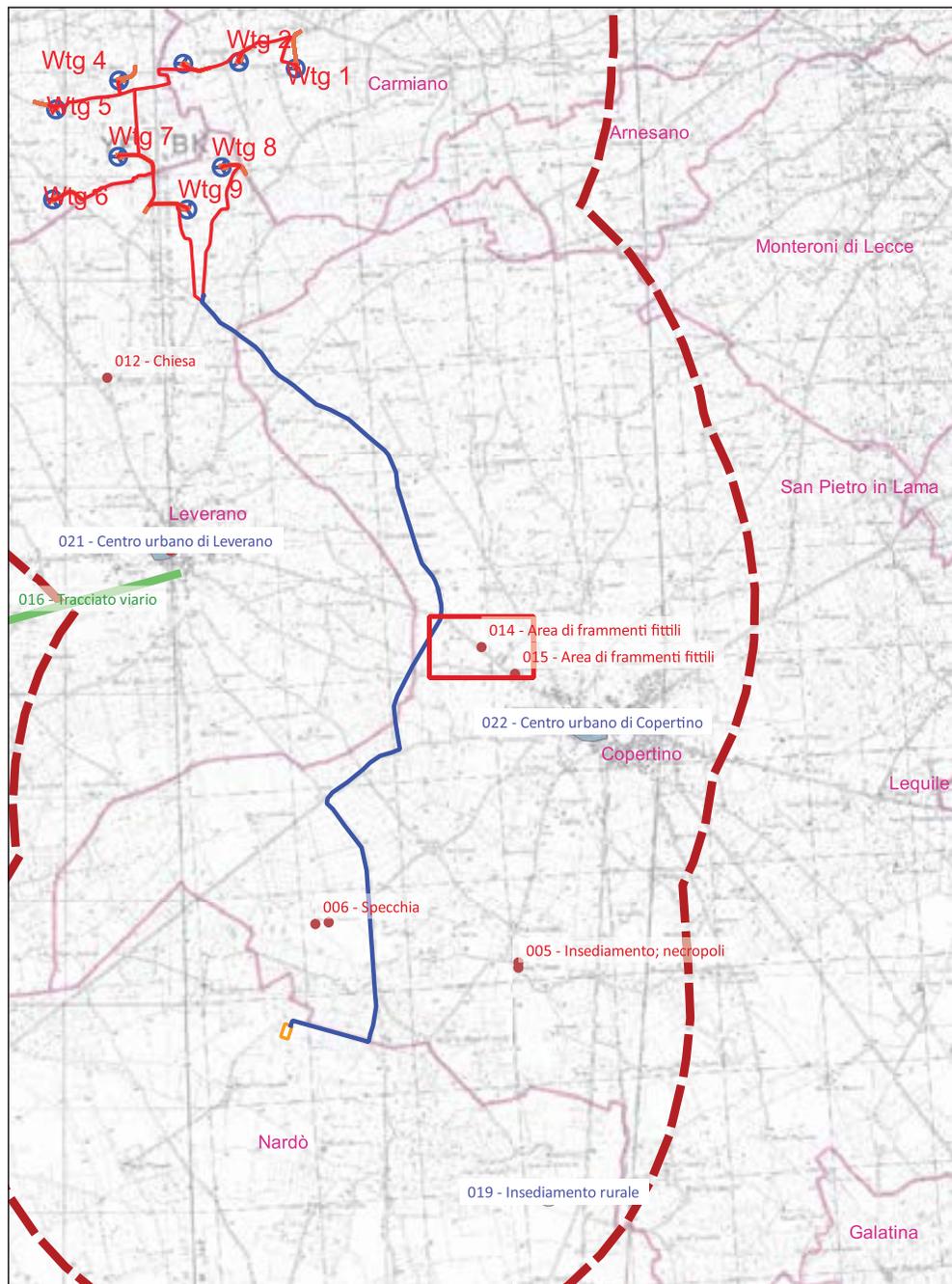
Rischio relativo: rischio basso

Federico II costruì nel 1220 la torre di Leverano, posizionata a pochi chilometri dal centro abitato, quale baluardo e vedetta dell'entroterra. Alta circa 28 metri, ha pianta quadrangolare e forma parallelepipeda. Poggia su di un alto zoccolo di uguale forma, di pianta un po' più ampia; termina con un coronamento a baccatelli poco aggettante. CARTAPULIA LEBIU000335

CARTAPULIA



014 - Area di frammenti fittili (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_014)



2.000 0 2.000 4.000 m

Localizzazione: Copertino (LE)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Medievale},

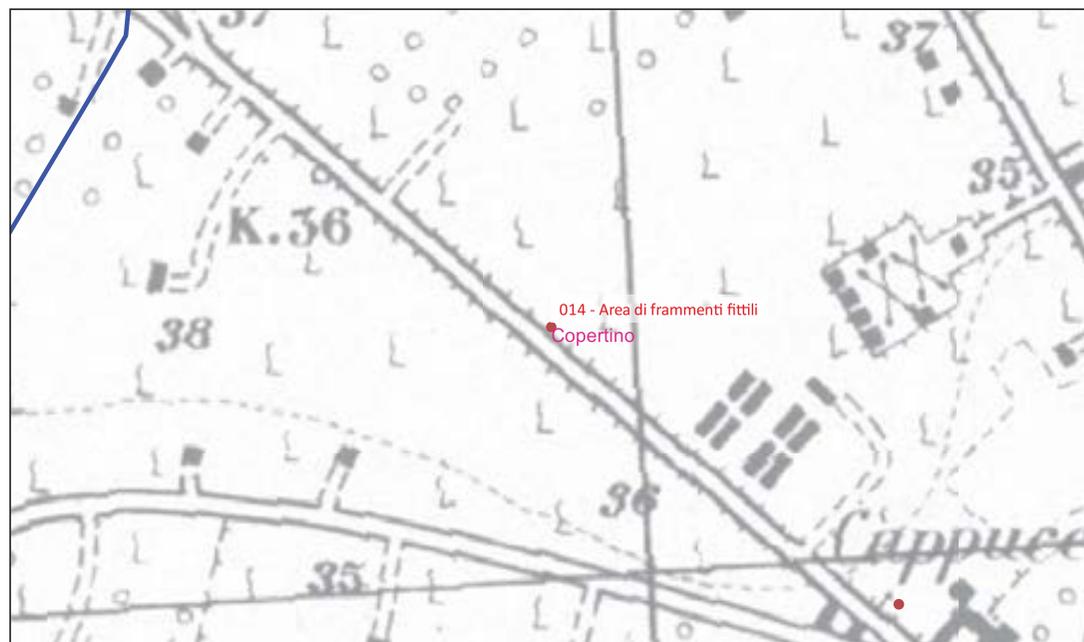
Modalità di individuazione:{dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

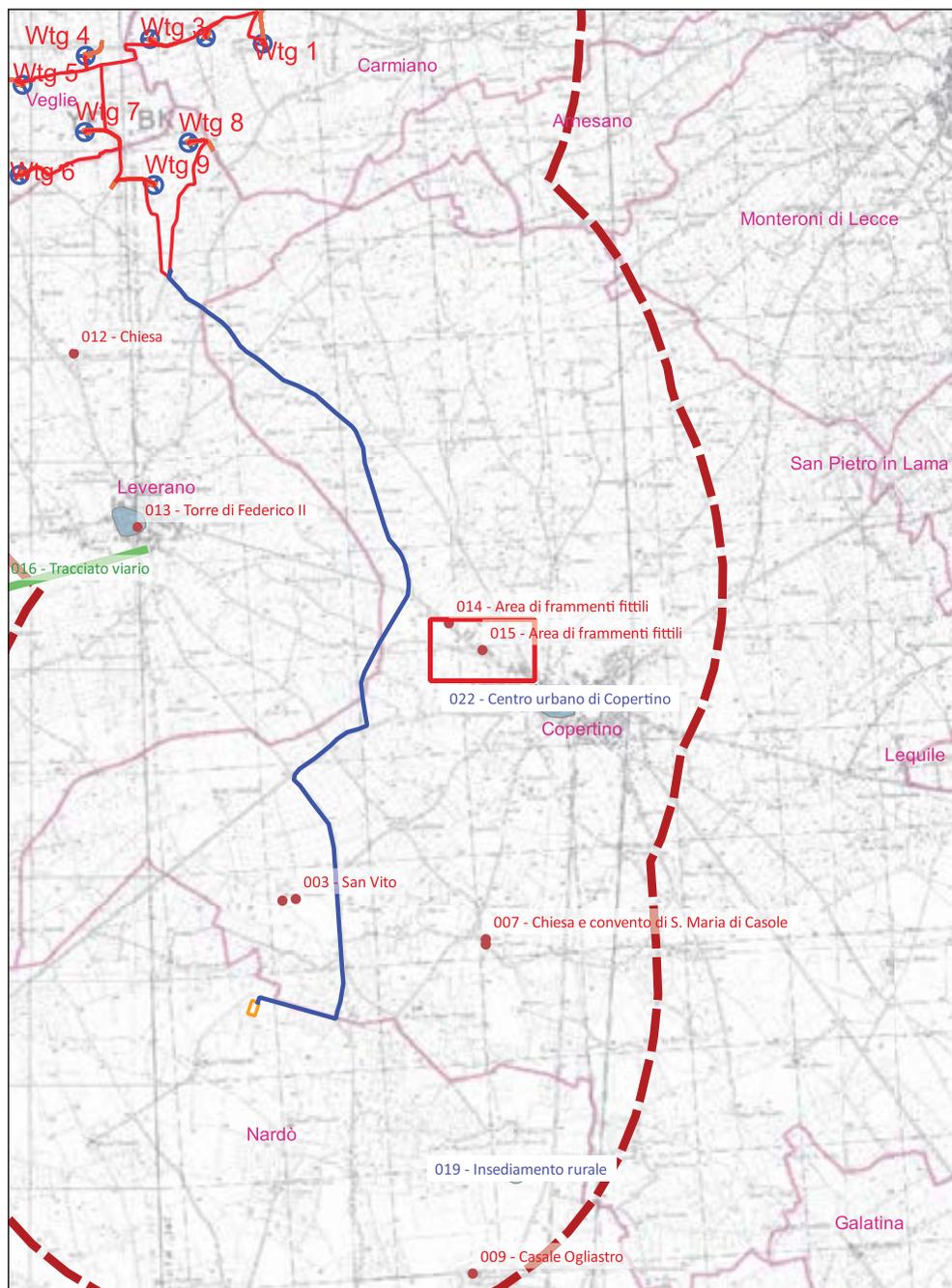
Rischio relativo: rischio basso

Ceramica acroma e coppi. A05-Rel-preliminare-archeol.pdf



200 0 200 400 m

015 - Area di frammenti fittili (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_015)



Localizzazione: Copertino (LE)

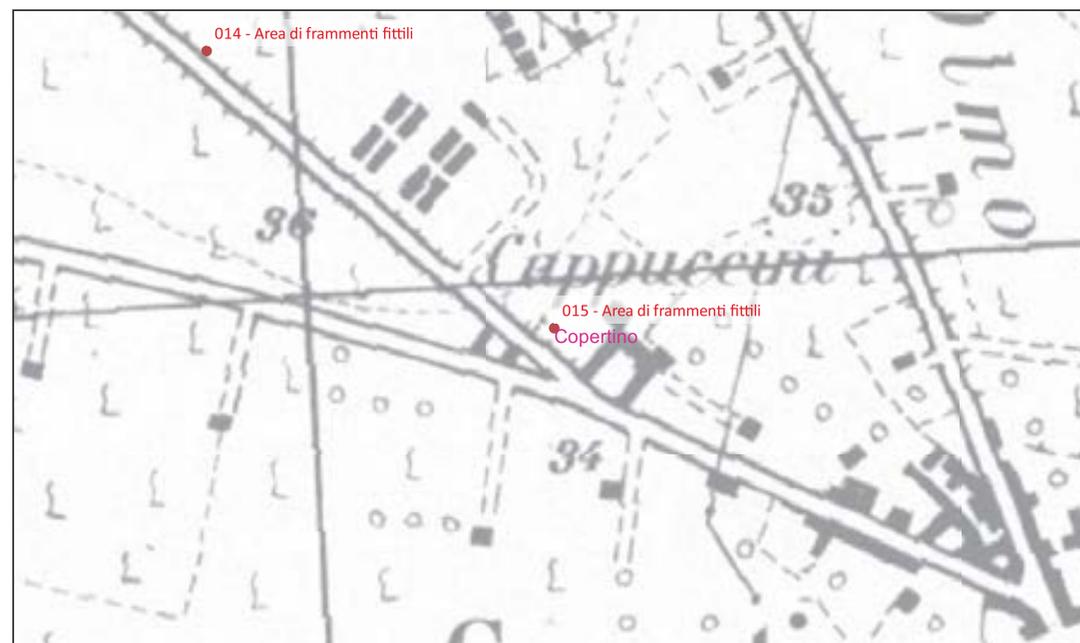
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione{dati di archivio}

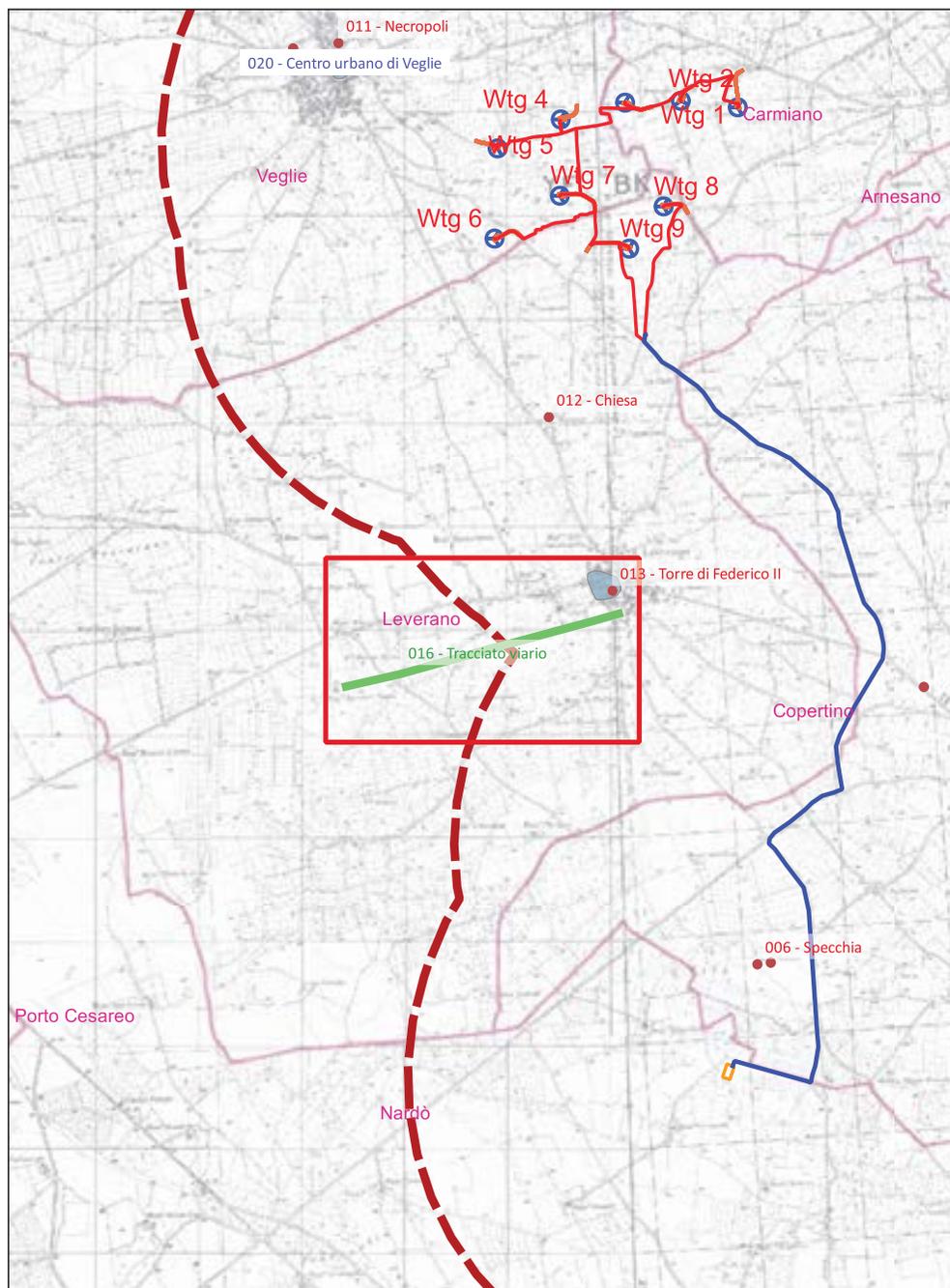
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Ceramica acroma e coppi. A05-Rel-preliminare-archeol.pdf



016 - Tracciato viario (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_016)



Localizzazione: Leverano (LE)

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Arcaica, Età Romana},

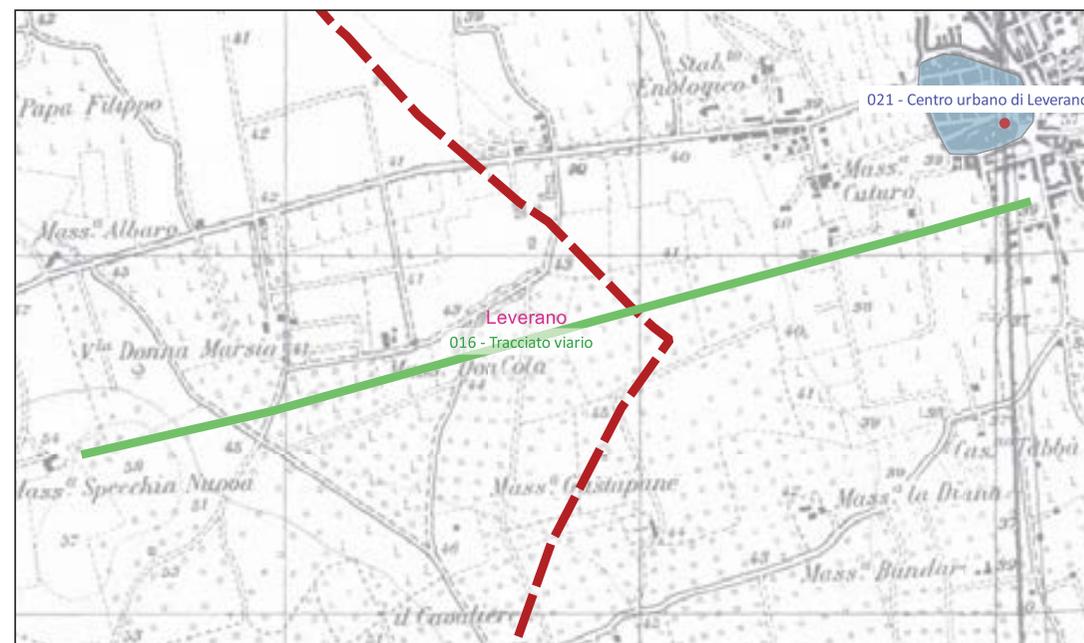
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

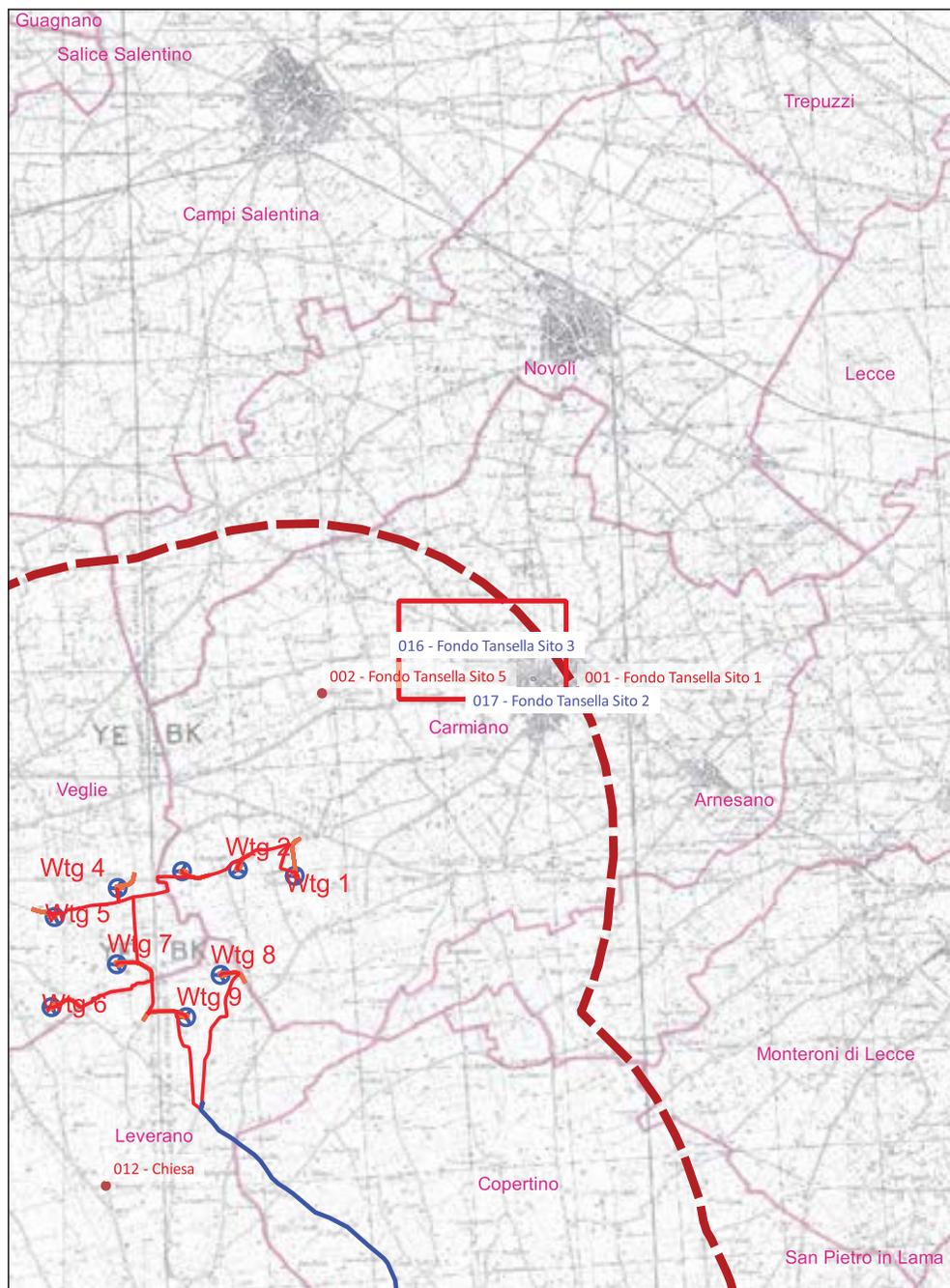
Tracciato secondario orientato in senso WSW-ENE, collegante l'area costiera pertinente alla zona costiera dell'attuale città di porto Cesareo con Rudiae e Lupiae (odierna Lecce). Il tracciato persiste, secondo Uggieri (1979, 1983) e Marangio, (1975), anche in età romana.



2.000 0 2.000 4.000 m

700 0 700 1.400 m

016 - Fondo Tansella Sito 3 (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_017)



Localizzazione: Carmiano (LE)

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

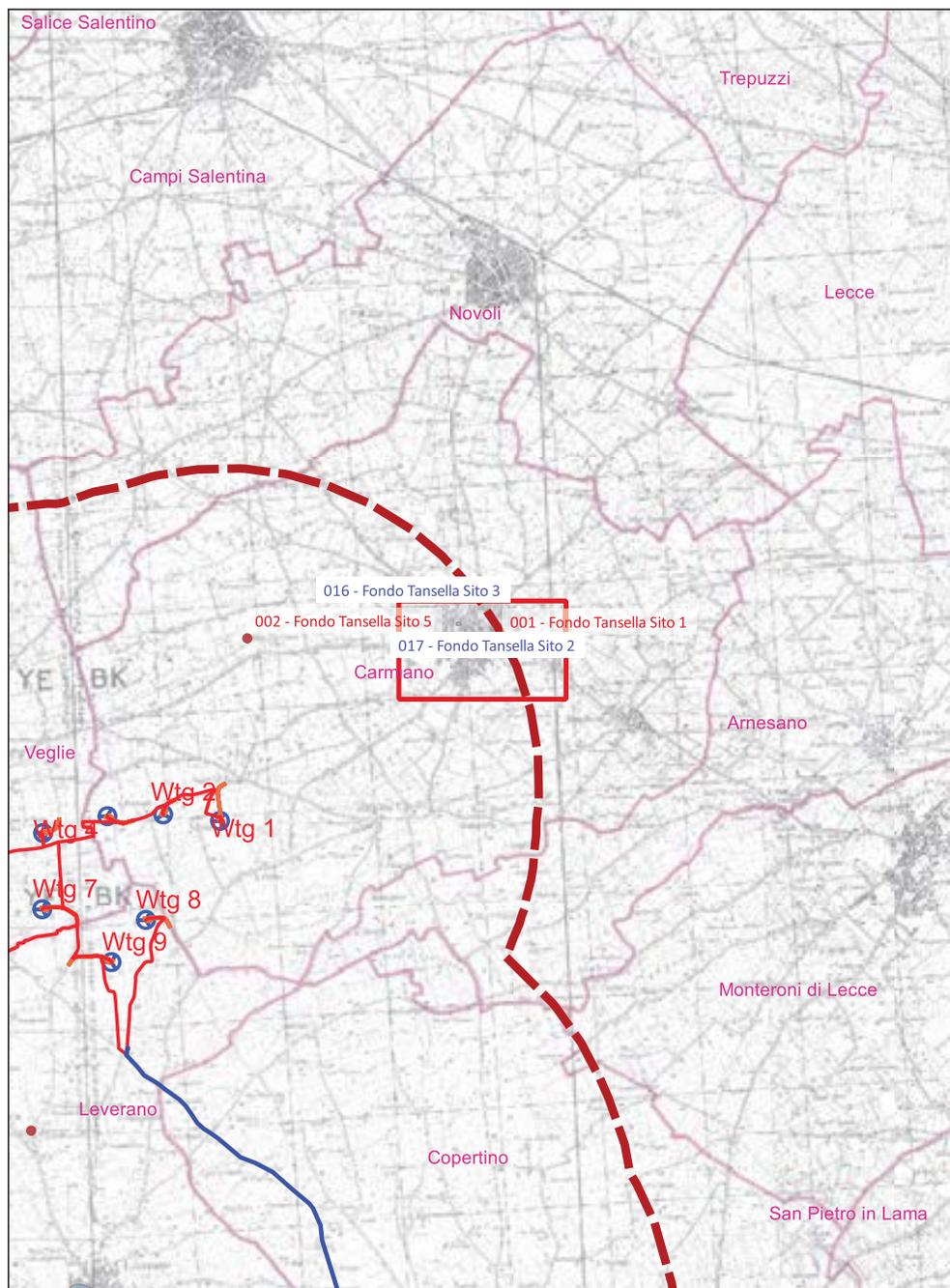
Rischio relativo: rischio basso

Si segnala la presenza di una tomba alla cappuccina di età imperiale e di frammenti di tegole, ossa e lucerne.

Carta del rischio archeologico 2016 (Fascicolo AQP).



017 - Fondo Tansella Sito 2 (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_018)



Localizzazione: Carmiano (LE)

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tombe}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione{dati di archivio}

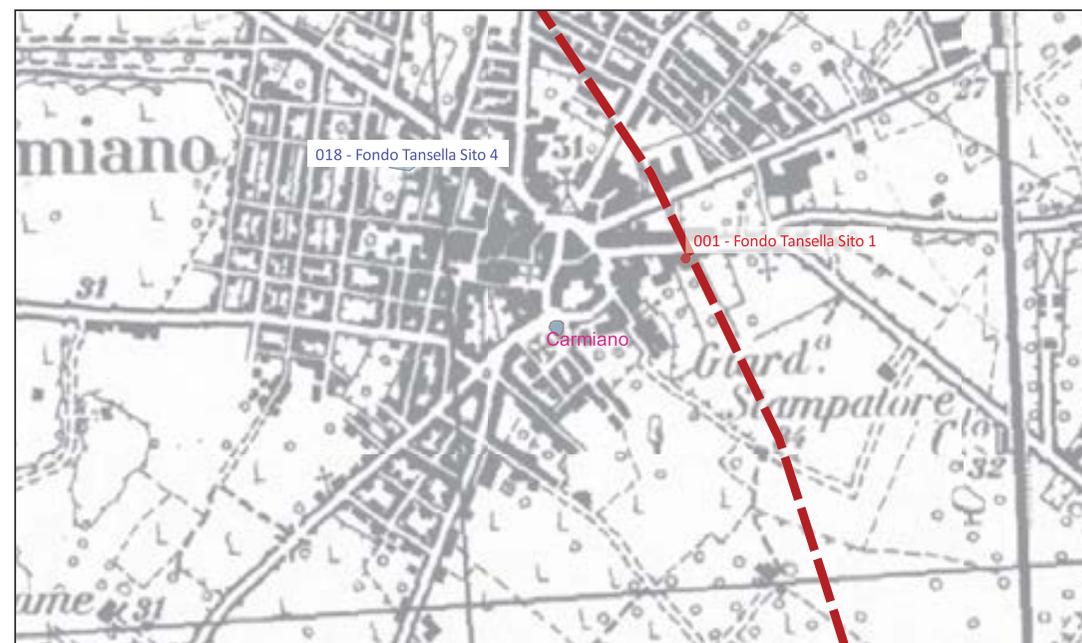
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

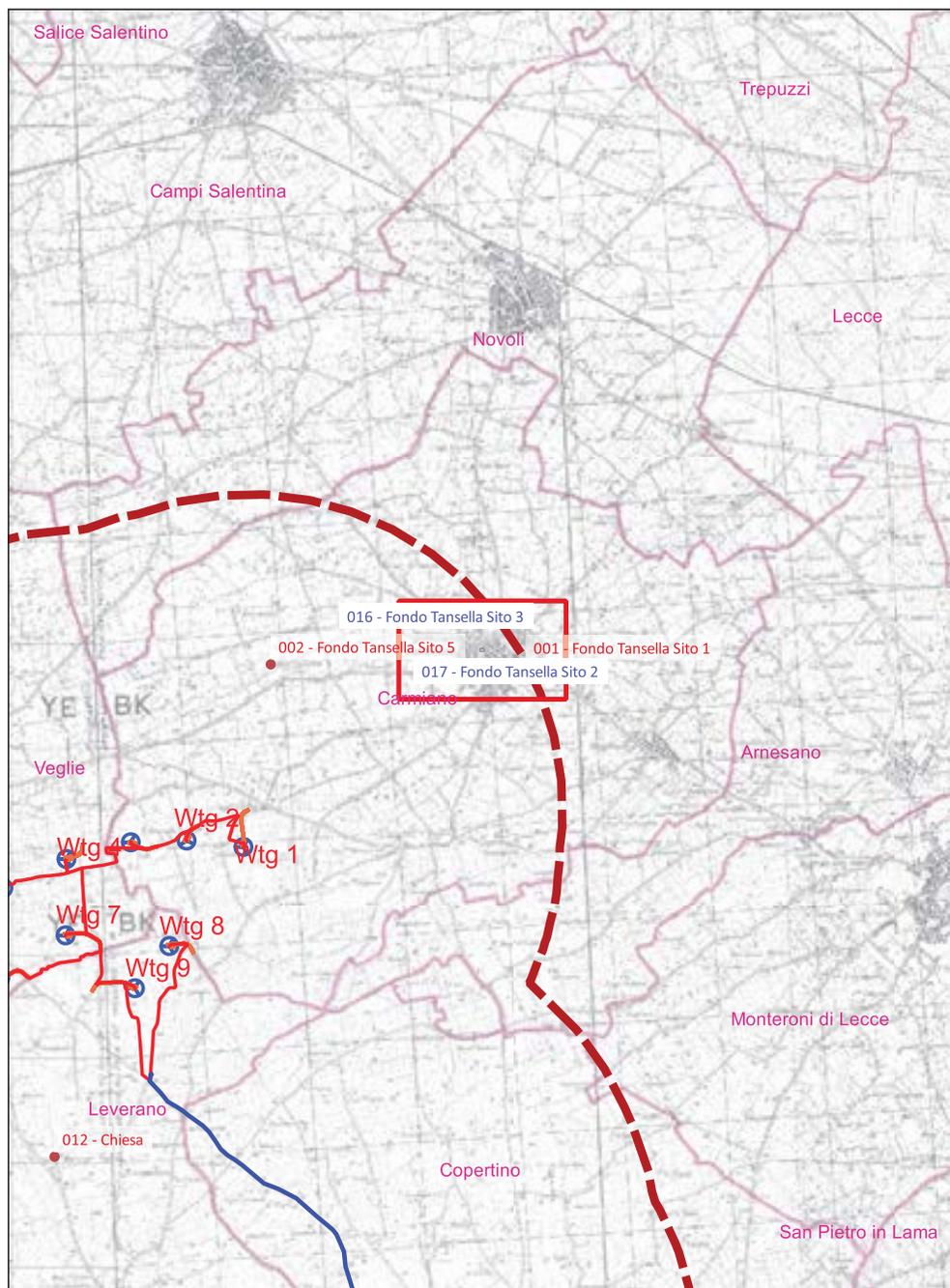
Rischio relativo: rischio basso

Generico riferimento alla presenza di tombe di età imperiale.

VALCHERA - A., ZAMPOLINI FAUSTINI S., Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale, in BACT 1.2, 1997, Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, Quaderno 1.2, Lecce – Bari 1997;
DELLI PONTI G., Carta archeologica d'Italia, Foglio 204 (Lecce), Firenze 1968, 15-16;
Segnalazione alla Soprintendenza Archeologica in data 04/08/1968;
Carta del rischio archeologico 2016 (Fascicolo AQP).



018 - Fondo Tansella Sito 4 (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_019)



Localizzazione: Carmiano (LE)

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tombe}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

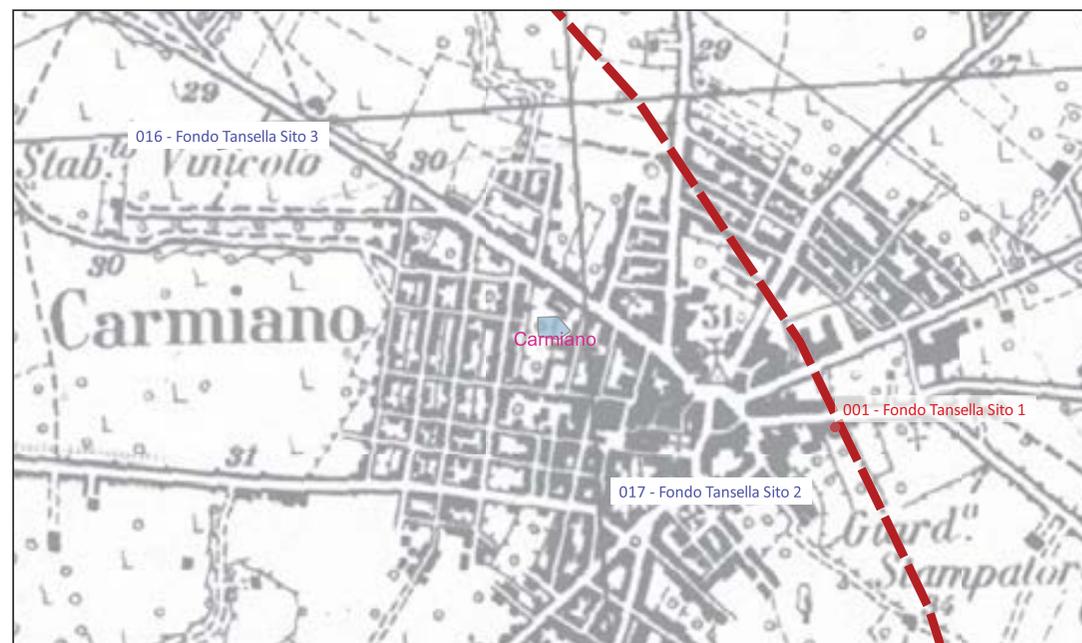
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

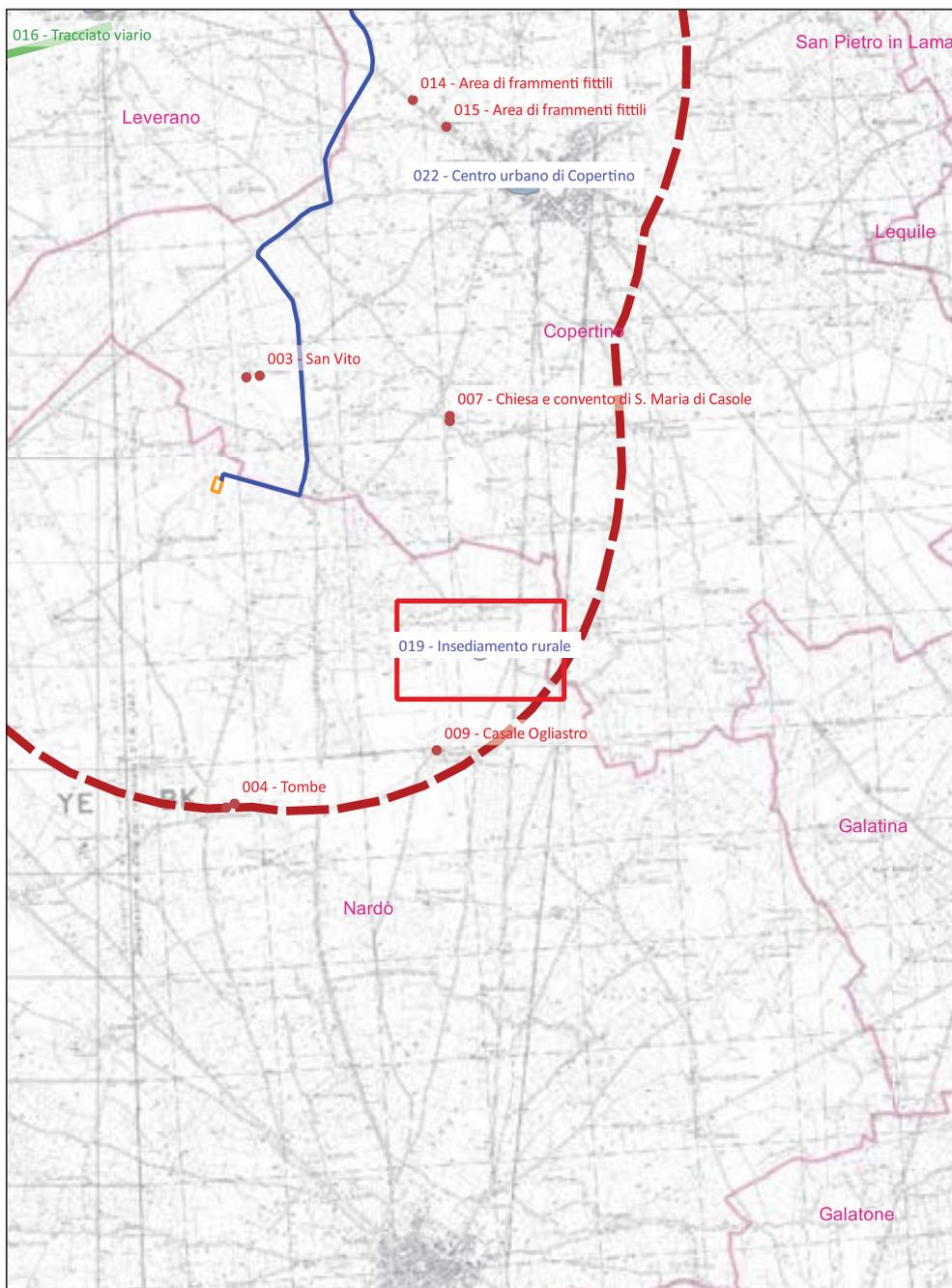
Rischio relativo: rischio basso

Generico riferimento alla presenza di tombe.

Carta del rischio archeologico di Veglie 2012 (Fascicolo AQP)



019 - Inseediamento rurale (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_020)



Localizzazione: Nardò (LE)

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romana, Età Tardoantica, Età Medievale, Età Altomedievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

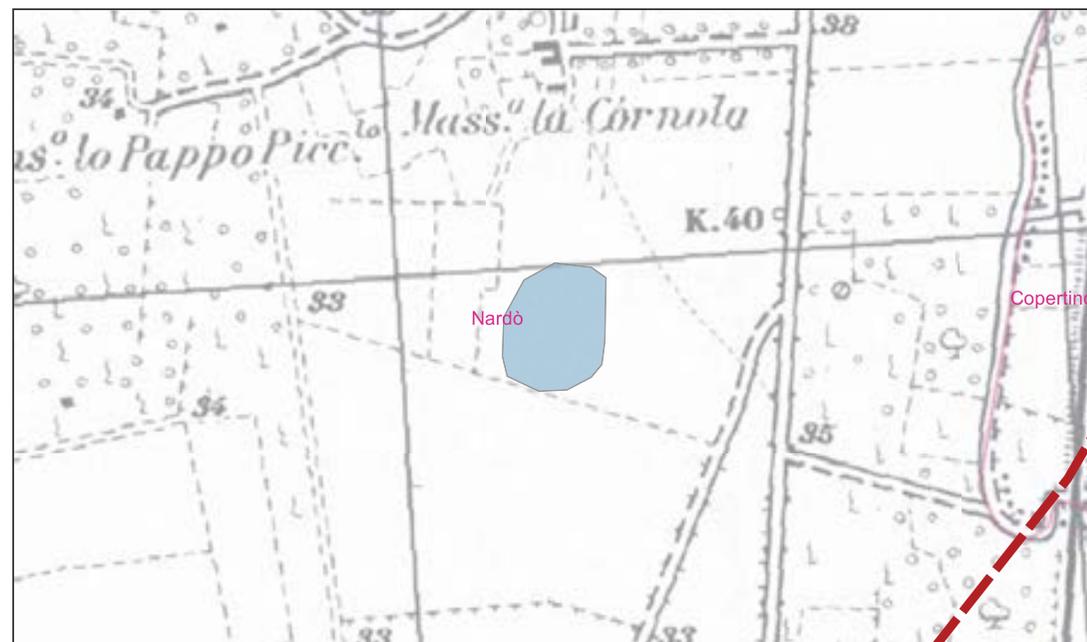
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

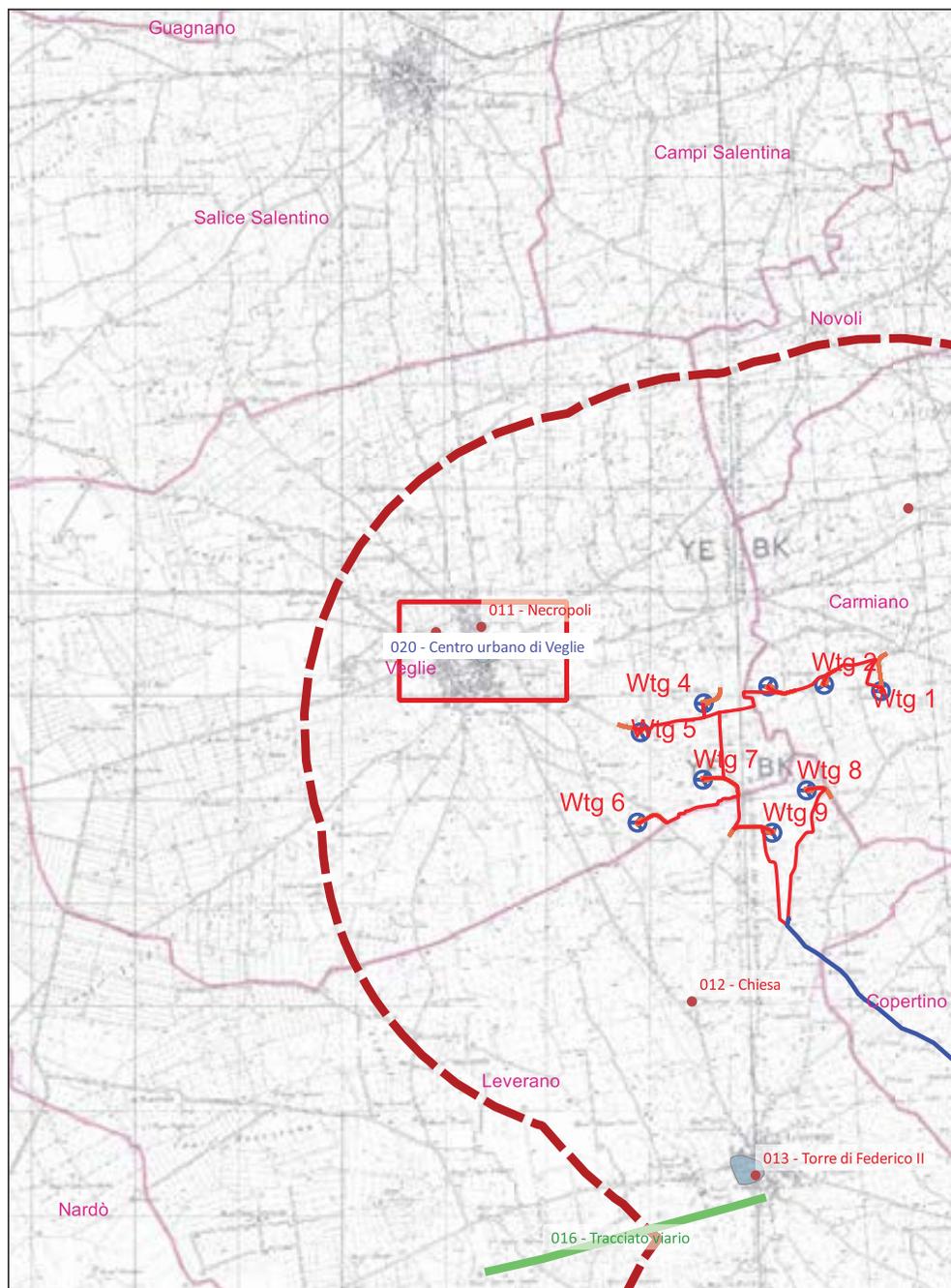
Rischio relativo: rischio basso

A circa 250 m. a Sud di masseria Cornula, in direzione dell'accesso a masseria Olivastro, risultano rinvenute strutture attribuite ad una villa rustica di età romana. L'area è caratterizzata dalla presenza di lastre (resti di pavimentazione) e di pietrame di forma lenticolare (forse utilizzato come selciato stradale). In superficie risultano registrati molti coppi, tegole e ad Est dell'edificio si conservava una fossa scavata nel banco di roccia utilizzata come deposito di granaglie. A Est e a Nord di questa zona sono state inoltre identificate le tracce di strutture murarie relative a un recinto. Tra i materiali rinvenuti : frammenti di macine, scorie di tipo ferroso e argilloso, anfore, lebeti acromi di grandi dimensioni, ceramica di produzione campana, ceramica a pasta grigia, ceramica arteina, ceramica sigillata, frammenti di vetri di età romana ma anche ceramica cordonata paleobizantina, ceramica dipinta di età medioevale, ceramica invetriata, frammenti di macine. I materiali registrati in superficie hanno permesso di identificare in questa area un insediamento agricolo databile alla tarda età repubblicana romana con continuità di occupazione fino all'età imperiale e con tracce di frequentazione nel Medioevo. In questa area il De Giorgi segnalava i resti del Casale di Ogliastro. L'area è presente nel PPTR/P come UCP. Area di interesse archeologico e nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia.

De Mitri Carlo, Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana, BAR International Series 2161, Oxford 2010, p.106, n.326; Carta Beni Culturali della Regione Puglia; PPTR/P; Uggeri Giovanni, Nardò, Masseria Cornula- Fattoria romana (F.214, IV,SO,Nardò), in Notiziario Topografico Salentino II, RicSt. VII,1974, pp. 76-78; Valchera Adriana, Zampolini Faustina Stefania, Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale, in BACT 1.2, 1997, Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, Quaderno 1.2, Lecce – Bari 1997, p.140, 1, n.2172.



020 - Centro urbano di Veglie (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_021)



Localizzazione: Veglie (LE)

Definizione e cronologia: insediamento, {area urbana}. {Età Medievale, Età Moderna},

Modalità di individuazione{dati di archivio, resti materiali visibili nell'area}

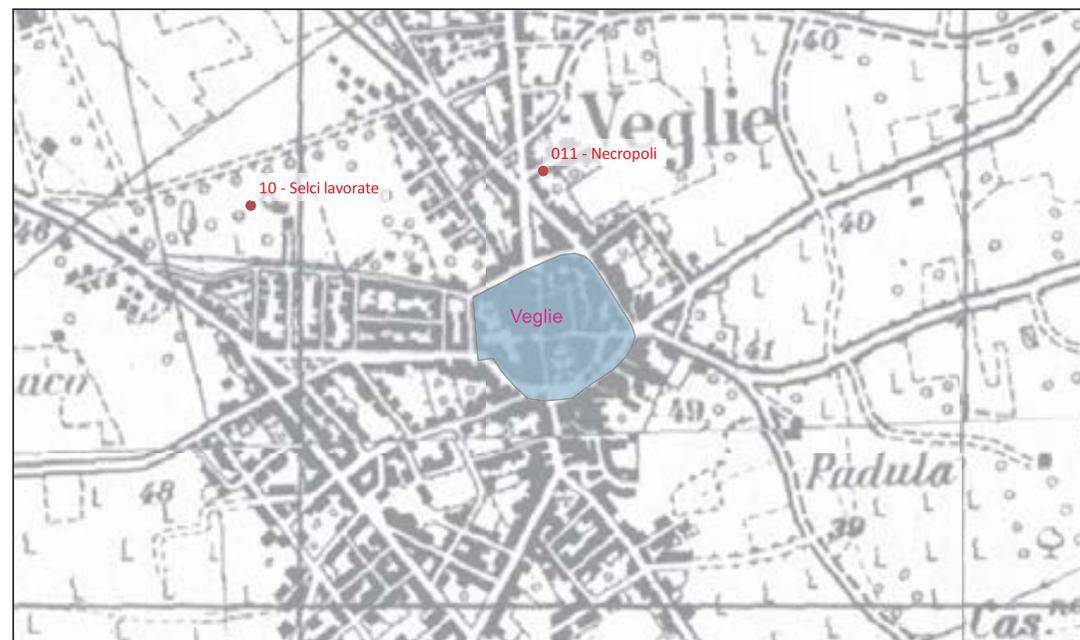
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Il centro di Veglie sorse probabilmente tra X e XI secolo raccogliendo attorno ad un nucleo fortificato, del quale non rimane traccia, le piccole comunità rurali bizantine sparse nel territorio come sembra comprovato da diversi rinvenimenti archeologici, nonché da una significativa toponomastica rurale. A questo periodo potrebbe infatti appartenere la suburbana cripta della Favana con cicli di affreschi databili al XV secolo. Segui le vicende del vicino centro di Leverano sino all'eversione della feudalità; al pari di quest'ultimo anche Veglie fu probabilmente munita di mura nei primi decenni del Quattrocento. Nell'epoca medioevale troviamo la terra di Veglie legata a quella di Copertino. Infatti, Tancredi d'Altavilla appena eletto re di Sicilia e di Puglia affida questo feudo a Spinello Delli Falconi nel 1190. Manfredi eredita il principato di Taranto e con esso quello di Copertino. Nel 1266 la contea di Copertino si allarga ai territori di Veglie, Leverano e Galatone come possedimento di Carlo I D'Angiò, che nel 1268 la regala a Gualtieri di Brienne per farselo amico. Sino al 1356, anno di morte di Gualtiero VI di Brienne, Veglie è una dominazione francese, fino al 1463, anno in cui subentra una famiglia d'origine belga: i D'Enguien. Nel 1419 Maria D'Enguien dà in dote alla figlia Caterina Del Balzo, sposa di Tristano di Chiaromonte, l'intera contea con l'aggiunta, nel 1425, del feudo di San Vito degli Schiavoni (attuale San Vito dei Normanni). Tristano di Chiaromonte, fa fortificare con una cinta muraria la "Terra Veliarum", la quale, però, rimane sempre facile da espugnare. Nel 1487 dopo la "Congiura dei baroni", con una bolla di Federico D'Aragona, il paese passa alle dipendenze dirette della corona. La struttura urbana è simile a quella di Leverano: un circuito murario ad andamento ovale con assi viari pressoché ortogonali. Quello primario, via Chiesa, via S. Stefano, via Porta Nuova, divide in due parti l'abitato. Alle estremità si collocano gli accessi principali, uno dei quali (Porta Nuova) ancora esistente nella sua redazione settecentesca.

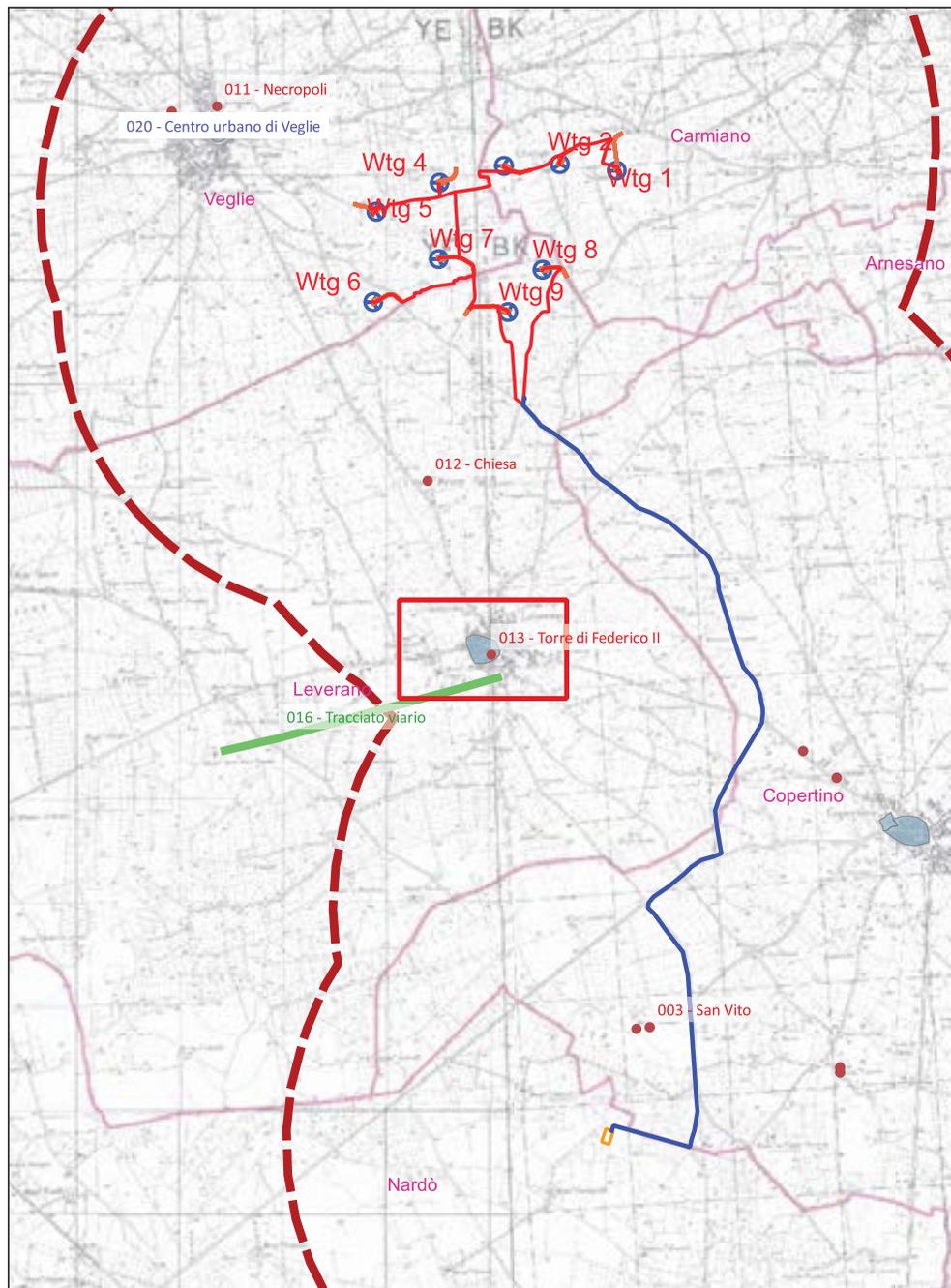
CARTAPULIA



2.000 0 2.000 4.000 m

300 0 300 600 m

021 - Centro urbano di Leverano (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_022)



Localizzazione: Leverano (LE)

Definizione e cronologia: insediamento, {area urbana}. {Età Medievale, Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

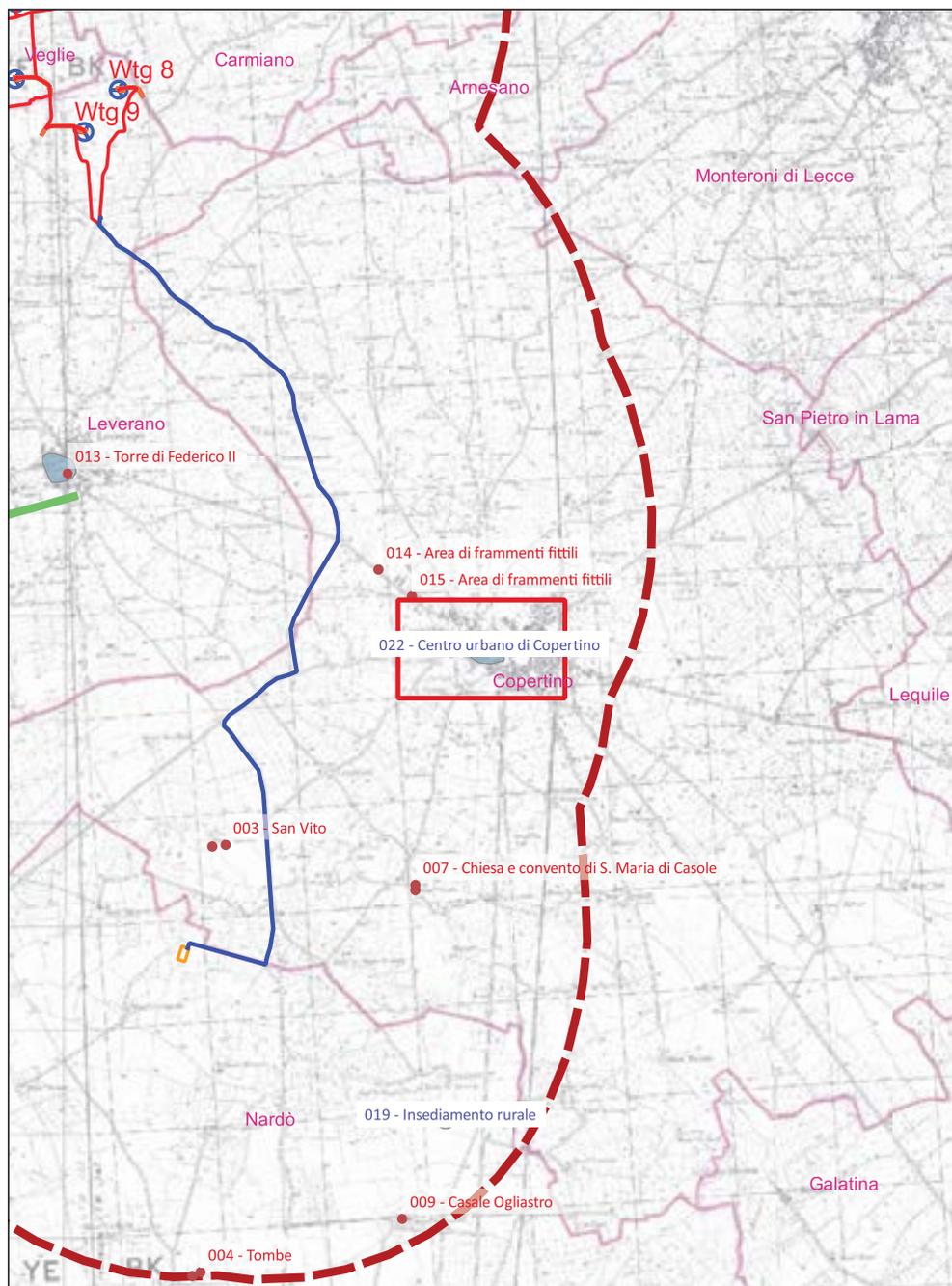
Rischio relativo: rischio basso

Tra il X e il XV secolo, dopo la prima espansione del nucleo primitivo, Leverano fu circondata da profondi ed ampi fossati, da mura e doveva già esserci la mole svettante della Torre Federiciana. Di queste presenze al momento rimane traccia solo nella toponomastica: le mura cittadine furono smantellate intorno al 1800 e il fossato colmato, ma rimane la denominazione "lu Muru" o Giro di muro per le quattro strade che ne ricalcano il tracciato: via Sindaco Caracciolo, Fontana, S. Rocco e Canne. Per secoli l'accesso al borgo murato doveva avvenire attraverso un'unica via, citata nelle fonti come Porta Vecchia e ubicata in prossimità della Torre, massimizzandone così la funzione difensiva, mentre il varco più recente della cosiddetta Porta Nuova doveva ubicarsi ad ovest, all'imboccatura di via S. Cosimo.

CARTAPULIA



022 - Centro urbano di Copertino (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_023)



2.000 0 2.000 4.000 m



Localizzazione: Copertino (LE)

Definizione e cronologia: insediamento, {area urbana}. {Età Medievale, Età Moderna},

Modalità di individuazione:{dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

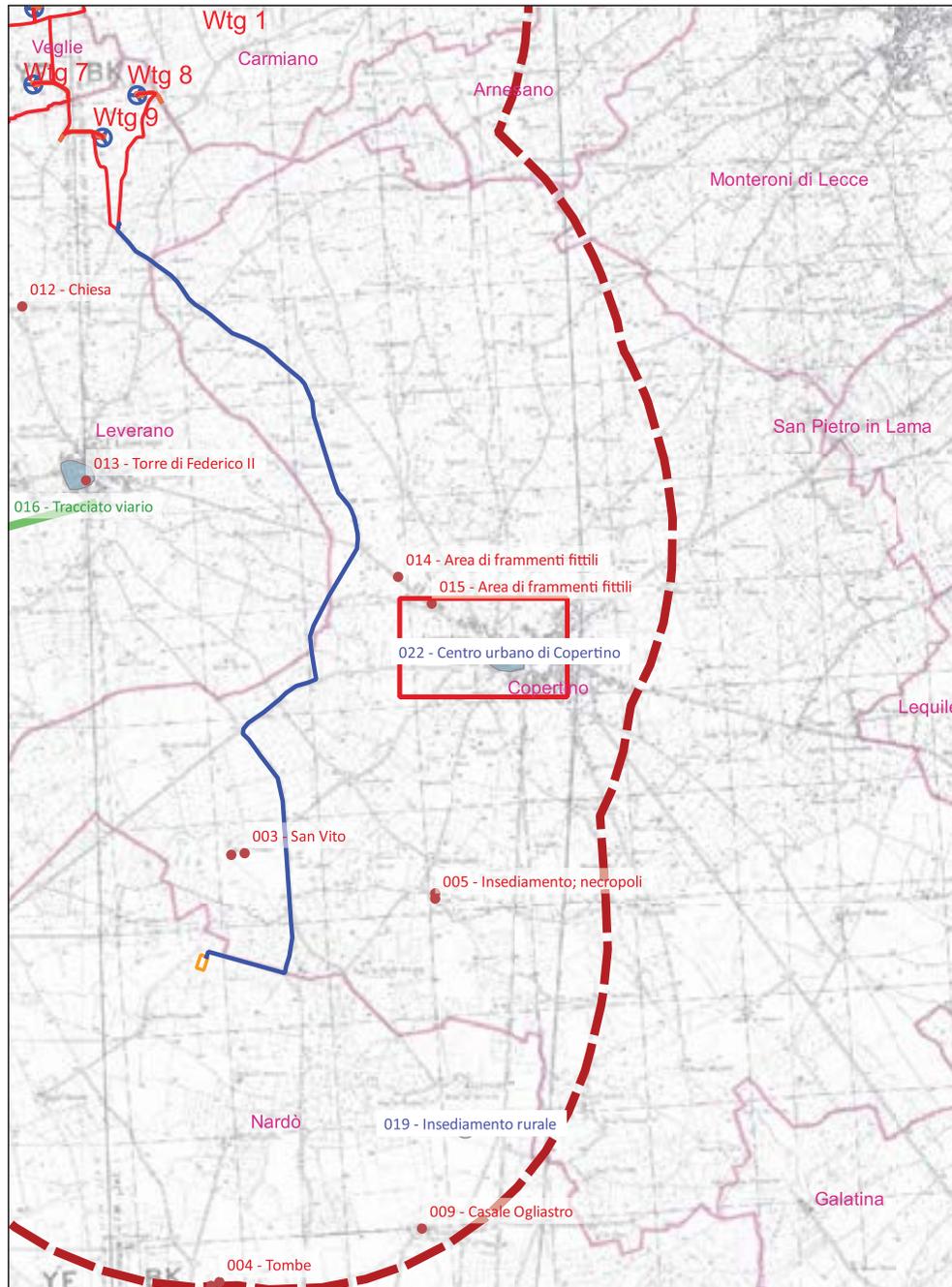
Insediamento storico. Silos ritrovati in Piazza del Popolo durante gli scavi del 2001 e sepolture medievali trovate nel sagrato della Chiesa Matrice. A05-Rel-preliminare-archeol.pdf



300 0 300 600 m



024 - Castello di Copertino (SABAP-BR-LE_2024_00624-ASZ_000267_024)



Localizzazione: Copertino (LE)

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {castello militare}. {Età Medievale, Età Moderna},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio, resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Il Castello di Copertino, edificio fortificato che si distingue nel suo genere sia per la dimensione monumentale che per la tipologia strutturale, rappresenta un rilevante esempio dell'architettura militare rinascimentale in Puglia. Il nucleo originario del complesso può essere individuato nel mastio, riconducibile al programma di riorganizzazione militare promosso da Carlo I d'Angiò, che nel 1266 elevò Copertino a sede amministrativa di contea. Negli anni trenta del Cinquecento il marchese Alfonso Granai Castriota, generale di Carlo V e feudatario della Contea, avviò l'ammodernamento del castello, affidandone i lavori all'architetto pugliese Evangelista Menga. Il Menga inglobò le strutture preesistenti in un impianto quadrangolare coronato da quattro poderosi bastioni angolari e cinto da un ampio fossato. Nel 1557 il maniero fu acquistato dalla famiglia genovese degli Squarciafico; da questi passò poi ai Pinelli, ai Pignatelli e, nell'Ottocento, ai Granito di Belmonte. Nel 1885 il Castello fu dichiarato Monumento Nazionale e nel 1956 è stato acquisito al Demanio dello Stato. L'edificio cinquecentesco, a pianta trapezoidale, coronato da quattro bastioni angolari lanceolati e circondato da un ampio fossato, racchiude elementi più antichi, tra i quali svetta con la sua mole il mastio angioino. L'ingresso è preannunciato dal fastoso portale rinascimentale, le cui decorazioni, composte da una serie di rosoni, panoplie, bassorilievi e medaglioni, costituiscono una nota di prestigiosa ricchezza. Sul cortile interno si affacciano strutture di epoche differenti, tra cui la piccola cappella dedicata a San Marco; all'interno di questa sono collocati i sarcofagi dei marchesi Squarciafico, detentori dal 1557 del castello e committenti del ciclo di affreschi che decora l'ambiente, opera dal pittore copertinese Gianserio Straffella. Nella piazza d'armi sono ubicati un pozzo e un portico, realizzati successivamente, con lo stemma della famiglia Pinelli-Pignatelli, le scuderie e le gallerie di età angioina. Una scalinata scoperta conduce al piano superiore, dove si trovano gli ambienti quattro-cinquecenteschi del cosiddetto "palazzo vecchio", residenza dei baroni. A metà rampa si apre la Cappella della Maddalena, con i resti di un ciclo pittorico affrescato databile alla prima metà del Quattrocento. Il percorso all'interno del Castello permette di scoprire le tappe che hanno scandito l'evoluzione dell'edificio in rapporto al progredire della tecnica militare e alle vicende che interessarono il territorio tra medioevo ed età moderna, intrecciandosi con la storia delle diverse famiglie che si succedettero nel possesso del feudo copertinese. Degni di interesse sono i cicli affrescati delle due cappelle, quello tardogotico nella cappella della Maddalena e quello rinascimentale, con figure di santi e scene tratte dal Vecchio e Nuovo Testamento, nella cappella di San Marco. Nelle sale del Castello sono inoltre custoditi pregevoli materiali archeologici provenienti dai sequestri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri e una piccola collezione di icone sacre russe e albanesi. L'ampiezza e l'articolazione degli spazi interni consentono l'allestimento di mostre temporanee e l'organizzazione di manifestazioni culturali e congressi. A05-Rel-preliminare-archeol.pdf

CARTAPULIA

